IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 18. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 19 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA DECISIONE

Il Consiglio dei ministri ha rinviato a domani ogni deliberazione circa la proposta di scioglimento della Camera. Hanno fatto bene a pensarci un altro giorno e altre due notti.

Noi non abbiamo raccolte le voci e le notizie sulla discussione che sarebbe avvenuta nel Consiglio di ieri mattina, perchè in siffatto genere di *sport* l'immaginazione prevale sulla esattezza.

Certo è che la questione fu discussa a fondo e che i pareri sono divisi, ossia non vi è quella comunanza di sentire, la quale d'ordinario si verifica in una risoluzione suprema, qual è quella dello scioglimento della Camera.

I fautori dello scioglimento, tra cui il più accanito sembra l'on. Brin, che diceva l'altro giorno, coll'abituale celia sarcastica, che anche la Pompadour sarebbe favorevole allo scioglimento (se fosse ancora a questo mondo, s'intende) portano per argomento principale che la maggioranza non è sincera, non è sicura, in una parola, è infida.

Ora quest'argomento non vale, perchè, come dicevamo nei giorni scorsi, al Ministero non manca modo, appena s'accorgesse che la maggioranza è meno salda di quanto si è addimostrata finora nei voti più importanti, di prendere quella risoluzione, che oggi non trova la minima giustificazione agli occhi del paese.

Il Ministero è giunto in pochi mesi a conquistare una posizione, la quale, a meno di voler fare dell'ipocrisia per voluttà, gli dà in certo modo diritto in un conflitto parlamentare di avere favorevole il giudizio della Corte... d'appello.

Sul tappeto vi sono molti progetti importanti: anzi, c'è quella serie di riforme speciali nell'amministrazione e nelle due leggi elettorali, che venne annunciata in nome del Capo del Governo dal suo ex-collaboratore al banchetto di Carmagnola e che pareva dovesse discutersi colla massima sollecitudine.

Terreno più adatto ed anche più saldo di questo per il governo, onde mettere alla prova del fuoco la sincerità e la fedeltà della maggioranza non si potrebbe trovare.

Perchè dunque gettare il paese, che non sente e non capisce un'elezione generale in questo momento, in un periodo di agitazione, il cui risultato non può che tornare utile ai partiti estremi?

Se mai vi fu periodo, nel quale un ministero può tentare qualunque riforma, purchè in senso conservatore, ben più ardita di quelle tentate finora, colla quasi certezza di vederla approvata da una forte maggioranza, è precisamente questo.

Il paese, diciamola com'è, passato da una specie di esaltazione ad un grado eccessivo di depressione per le cose d'Africa, guarda con indifferenza alle cose politiche e cerca nella calma e nella rassegnazione di migliorare le condizioni economiche.

La maggioranza della Camera, specialmente dopo tutto questo minaccioso armeggio di scioglimento, se fu rimessiva finora, sarà d'ora innanzi di una mansuetudine tale, che l'on. Rudinì dovrà pregare il gruppo dei " giovani turchi „ suoi amici, di fare un po' di opposizione per dare qualche vitalità all'ambiente.

Questa essendo la verità sulla situazione politica, i Ministri possono prendere qualunque deliberazione, ma la grande maggioranza del paese non cesserà di giudicare pazzia una crisi parlamentare nelle presenti condizioni del Parlamento e del paese.

Politica e Diplomazia

Parigi. — E' morto il senatore Carlo Brun. Nato il 22 novembre 1821, deputato nel 1871, senatore nel 1876, fu nominato in quell'anno direttore delle costruzioni navali e ministro della marina nel Gabinetto Ferry nel 1881. Era ufficiale della Legion d'Onore.

Londra. — Lord Rosebery è partito pel continente e resterà fuori tre settimane.

Dopo una breve fermata a Cap-Martin, andrà in Italia.

Parigi, 18. — Il signor Doumer, governatore generale dell'Indocina, si è imbarcato ieri a Marsiglia sul *Melbourne*, insieme alla famiglia, per la sua destinazione.

Parigi. — Un telegramma da Varsavia dà alcuni cenni biografici sul principe Imeretinsky, nuovo governatore generale della Polonia.

Egli è nato nel 1837 ed è aiutante di campo dello Czar e generale di fanteria. Ha già soggiornato a Varsavia per nove anni, dal 1869 al 1878 in qualità di capo dello stato maggiore del Governatore.

E' ritenuto per un generale di grandissimo merito e si distinse specialmente durante la guerra di Turchia.

Dal 1892 il principe Imeretinsky faceva parte del Consiglio dell'Impero.

Berlino. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania avrebbero deciso di comperare dalla Imperatrice d'Austria-Ungheria la sua villa di Achilleion a Corfù per farne dono alla principessa ereditaria di Grecia, che, come è noto, è una sorella dell'Imperatore.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 18, ore 17.5 — *Reichstag* — Si discute la mozione di Munckel provocata dall'arresto del redattore-capo della *Franf. Ztg.* e dalle perquisizioni negli uffici della *Voss. Ztg.*, con cui si propone che siano i direttori dei giornali esonerati dall'obbligo di rivelare il nome degli autori degli articoli.

Il Ministro della giustizia, Schönstedt, dichiara che la testimonianza dei direttori dei giornali è obbligatoria e che le richieste amministrative per scoprire le indiscrezioni degli impiegati dello Stato ai giornali è indispensabile e legale.

Soltanto gli alti funzionari ne sono esenti.

Il Ministro scagiona la magistratura dallo accuso di parzialità e malafede lanciate dai socialisti.

Le dichiarazioni del Ministro sono accolte dalla Destra con vivi applausi.

Vari deputati di Sinistra replicano con molto calore.

Si esige finalmente che la legge regoli il modo di scontare le pene.

Berlino 18, ore 16.10. — Domani alla Dieta prussiana si discuterà la legge sulle Borse. I partiti hanno tenuto varie conferenze per concretare il contegno da tenersi nella discussione.

La salute dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 18, ore 16 — Il *Figaro* dice che al l'Ambasciata russa si ignora che il dottor Bergmann sia stato chiamato da Berlino a Pietroburgo per fare un'operazione al cranio dello Czar.

(S) **Parigi**, 18. — Tutti i telegrammi pervenuti da Pietroburgo recano che le condizioni di salute dello Czar non sono affatto inquietanti.

(S) **Vienna**, 18 — La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo che lo Czar ha un aspetto normale ed è soltanto alquanto affaticato per l'eccessivo lavoro.

I medici consigliarono S. M. di aversi riguardo.

La sua ferita alla testa in seguito al noto attentato al Giappone è cicatrizzata ma attorno la cicatrice si è formato un piccolo tumore non pericoloso, ma che deve essere asportato con un'operazione chirurgica che sarà fatta dal prof. Bergmann di Berlino.

(I lettori del *Pop. Rom.* quest' ultima notizia l'hanno avuta ieri).

(S) **Berlino**, 18. — Il *Wolff Bureau* si dice autorizzato dal prof. Bergmann a dichiarare ch'egli non fu chiamato a Pietroburgo e che non sa assolutamente nulla di una pretesa malattia dello Czar.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Lo Czar, coi Granduchi ed un brillante Stato Maggiore, ha passato oggi, festa dell'Epifania, in rivista le truppe della guarnigione ed ha quindi assistito alla benedizione dell'acqua, che venne fatta di fronte al Palazzo d'Inverno.

Il conte Muraview.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Pietroburgo, 18. — Il conte Muraview parte quanto prima per Copenaghen per presentare al Re Cristiano le sue lettere di richiamo.

Parigi, 18, ore 16. — I circoli diplomatici non dividono gli apprezzamenti francesi sulla nomina di Muraview.

Si ritiene certamente che le relazioni tra la Russia e la Germania rimarranno inalterate.

E' improbabile il trasloco di Nelidow, ambasciatore russo a Costantinopoli, ma forse vi sarà in seguito maggiore affiatamento fra le Ambasciate russa e francese in quella capitale pure restando Nelidow al suo posto, e mantenendosi alla direzione dell'azione delle potenze presso la Porta.

Il viaggio di Goluchowski

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 18, ore 18.10. — Sabato sera, finito il pranzo a Corte, l'Imperatore invitò il conte Goluchowsky, l'ambasciatore a.u. conte Szogyenyi ed altri personaggi, a trattenersi in conversazione intima, e bere un bicchiere di birra. Gli invitati si trattennero sino a mezzanotte.

(S) **Berlino**, 18. — Al pranzo in onore dei Cavalieri dell'Aquila Nera, l'Imperatore sedeva fra il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ed il cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Hohenlohe.

La Cassa depositi e prestiti

Abbiamo ricevuto la relazione del comm. Novelli sull'azienda al principio del 1896, e, come è nostra antica abitudine, ne riassumiamo le risultanze generali.

Depositi. — I depositi in *numerario* esistenti al principio dell'anno scorso erano in numero di 147,744 per L. 160,486,530. Nel corso dell'anno se ne iscrissero 14,330 per L. 39,569,461 e ne furono ritirati 12,807 per L. 51,510,817; di modo che alla fine dell'anno ne rimanevano 149,297 per lire 148,545,175 con un aumento in confronto al principio dell'esercizio di 1523 depositi ma con una diminuzione nel loro valore di L. 11,941,355.

Di codesti depositi erano *obbligatori* 147,394 per L. 124,619,369; e *volontari* 1903 per L. 23,925,806.

Il saggio medio dell'interesse corrisposto dalla Cassa sulla massa del capitale medio fruttifero fu del 3,35 per cento al lordo della ricchezza mobile.

I depositi in *effetti pubblici* erano 15,031 per L. 842,681,672 dei quali nel 1896 dopo il movimento di entrata ed uscita, ne rimanevano 15,677 per L. 968,382,121 con un aumento di 646 depositi per un valore di L. 125,700,448.

Questo aumento è dovuto in parte al deposito di monete d'oro e di argento, per 80 milioni, fatto dal Tesoro a garanzia dei biglietti di Stato, ed in parte a 4 importanti iscrizioni di deposito pel valore complessivo di 50 milioni, due dei quali fatti dal Ministero del Tesoro per conto di Società ferroviarie a garanzia del servizio di obbligazioni emesse dalle Società stesse; il terzo dalla Banca d'Italia per cauzione dell'esercizio di tesoreria, e il quarto dalla Compagnia d'assicurazione " La Nazionale „ per gli effetti dell'art. 145 del Codice di commercio.

I fondi disponibili nell'anno, perchè eccedenti i bisogni ordinari del servizio, ascesero a L. 50,950,198 e questa ragguardevole somma venne impiegata come appresso:

Prestiti alle Provincie e ai Comuni	L.	9,403,769
Anticipazione al Tesoro per le pens.	„	18,287,294
Acquisti di Consol. e Obbl. ferrov.	„	23,151,008
Conto corrente frutt. col Tesoro	„	6,108,107
Totale	L.	56,950,198

La ragione principale dell'abbondante disponibilità di fondi dipende dai maggiori versamenti eseguiti dal Ministero delle Poste e Telegrafi per depositi delle Casse di risparmio postali.

Prestiti — Nello scorso anno furono concessi 85 nuovi prestiti per L. 9,527,600, delle quali 7,710,157 per opere di pubblica utilità e lire 1,817,443 per dimissione di debiti onerosi.

I prestiti concessi dal 1876 al 1896 sono stati in totale 6889 per L. 530,610,187, di cui 339,084,372 per opere di pubblica utilità e L. 191,525,815 per dimissione di debiti onerosi, per i quali ultimi l'interesse variava dal 6 fino al 16 per cento, ed erano in corso o minacciati atti coercitivi.

I prestiti effettivi concessi a Provincie e Comuni ed ai loro consorzi che rimanevano ancora da corrispondersi al principio dell'anno, ammontavano a L. 22,014,515, alla qual somma aggiunta quella dei prestiti concessi nell'anno, si ha un complesso di prestiti da corrispondere di lire 31,579,115, dai quali detraendo quelli pagati, rimangono L. 21,906. 796.

Esistevano in portafoglio alla fine dell'anno a garanzia del graduale ammortamento dei prestiti 113,465 delegazioni per un valore fra capitale e interessi di L. 610,194,950.

I risultati del servizio di riscossione delle delegazioni furono assai soddisfacenti, poichè il debito lasciato dagli esattori comunali è di sole lire 296,404 su L. 24,231,748 che erano da riscuotere nell'anno per rate scadute, cioè 78 centesimi circa per ogni 100 lire da riscuotere; percentuale molto inferiore a quella dell'esercizio precedente che fu di L. 1,00 9|0.

Il capitale impiegato in prestiti, compreso il residuo di quelli senza la garanzia delle delegazioni, ascendeva a L. 30[illegible]7,219, delle quali però L. 58,038,495 appartenevano al Monte pensioni degli insegnanti elementari.

Dai capitali rinvestiti in prestito fu nel passato anno ricavato il frutto di L. 17,875,720 di cui però quasi 2 milioni e [illegible] spettano al Monte pensioni e quasi 8 milioni al fondo pel prestito della Croce Rossa, per cui gli interessi dei capitali della gestione propria della Cassa, impiegati in mutui, residuano a L. 15,440,034, somma che costituisce l'entrata più cospicua della Cassa stessa. Sui capitali a mutuo si ottenne nell'ultimo anno un saggio medio di interesse del 4.63 per ogni 100 lire di capitale.

La politica di prevalenza in Turchia

M.r Bartlett, che da 20 anni è uno dei più attivi conservatori alla Camera dei Comuni, nel ritorno da Costantinopoli, dove s'è recato a studiare la situazione e fu ricevuto dal Sultano, ebbe a Vienna una conversazione con un redattore della *N. F. Presse*, che merita di essere riassunta.

L'on. Bartlett, molto riservato, e si comprende, su quanto gli disse il Sultano, dichiarò che la situazione attuale in Oriente, predominata dalla Russia, si potrebbe mutare soltanto col modificare l'attuale politica dell'Inghilterra ostile alla Turchia e mediante un più stretto avvicinamento dell'Inghilterra alla Triplice e specialmente alla Germania e all'Austria-Ungheria.

Soltanto un'azione comune dell'Inghilterra con queste due grandi potenze può paralizzare e forse annientare l'influenza russa a Costantinopoli, e impedire che i Dardanelli cadano in mano della Russia.

Sono stato tre volte a Costantinopoli, disse il Bartlett, e mi sono sempre più convinto che è la chiave dell'Europa, come mi sono convinto che il Sultano si farebbe difendere molto volentieri dall'Inghilterra e dai due Imperi contro la Russia.

Naturalmente all'attuale politica ostile bisogna sostituirne una opposta, che non potrebbe essere iniziata da sir Philip Currie, (amb. d'Inghilt. in Turchia) più barocratico che diplomatico, il quale si è lasciato ingannare da Nelidow.

Egli non si accorge che l'Inghilterra può acquistare influenza a Costantinopoli, se è considerata colà come vera amica e si contiene come un padre verso il figlio.

In Inghilterra, conchiude l'on. Bartlett, dovrebbero a quest'ora essersi convinti che una politica ostile alla Turchia è un errore, perchè spinge la Turchia nelle braccia della Russia e il tener lontani i russi da Costantinopoli è una questione vitale così per l'Inghilterra come per la Germania e principalmente per l'Austria-Ungheria.

L'on. Bartlett concluse dichiarando che sosterrà alla Camera e nella stampa inglese le sue idee, fino a che non riuscirà a modificare la corrente attuale. „

Senza dubbio, un'azione concorde e decisa dell'Inghilterra e della Triplice unite, riuscirebbe a modificare in breve la prevalenza attuale della Russia a Costantinopoli; ma il metodo che suggerisce il sig. Bartlett di accarezzare la Turchia e difenderla anche di fronte ad avvenimenti, quali sono quelli accaduti nell'Armenia e altrove, è un metodo molto discutibile. L'Inghilterra, del resto, ha sperimentata la politica del sig. Bartlett e vi fu anzi un periodo nel quale l'Inghilterra era la tutrice della Turchia — ma l'esperienza ha dimostrato che con quella politica non si riesce ad ottenere nulla — quindi è una politica negativa.

Economia e Statistica

Siccome i risultati del commercio francese, che d'ordinario pubblichiamo con quelli dell'inglese, ritardano, trattandosi dell'ultimo mese dell'anno, non vogliamo ritardare più oltre noi e diamo il prospetto del movimento commerciale dell'Inghilterra coll'estero durante l'anno 1896.

E poichè si presenta l'opportunità, vorremmo sapere, se fosse possibile, il perchè la nostra Direzione gen. delle gabelle non è mai riuscita a pubblicare, per quanto si sia detto, i risultati sintetici del commercio verso il 10 del mese, mentre a Londra si pubblicano il 7. Che l'Italia non possa avere i quattrini dell'Inghilterra, si capisce; ma perchè non possa modellare l'ufficio della statistica doganale su quello inglese non si capisce davvero.

Commercio inglese.

Importazioni	*1895*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1896
Bestiame	8,960,252	10,438,699	+	1,472,447
Sostanze alim.	165,301,579	171,995,414	+	6,693,835
Tabacco	3,353,916	4,730,670	+	1,016,754
Metalli	18,656,042	20,464,786	+	1,808,744
Sost. chimiche	6,558,813	6,784,845	+	226,032
Olii	8,111,850	8,446,709	+	334,859
Mat. greggie	114,794,281	122,006,979	+	7,212,698
Oggetti manif.	75,601,193	81,250,453	+	5,649,260
Generi diversi	14,367,541	15,036,402	+	668,891
Pacchi postali	978,191	1,012,348	+	34,157
Totale	416,689,658	441,807,335	+	25,117,677

Esportazioni	*1895*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1896
Bestiame	793,297	940,645	+	147,348
Sostanze alim.	11,062,480	11,355,141	+	292,661
Mat. greggie	18,298,553	17,692,507	—	606,046
Filati e tessuti	101,377,315	105,353,592	+	3,976,277
Met. e macchine	44,087,071	50,609,793	+	6,572,722
Vestiarii e tapp.	9,307,130	10,473,345	+	1,166,215
Sost. chimiche	8,288,831	8,243,601	—	45,230
Generi diversi	31,387,408	33,583,916	+	2,196,508
Pacchi postali	1,337,931	1,669,669	+	331,738
Totale	225,890,016	239,922,209	+	14,032,193
Commercio di transito	59,942,391	56,466,465	—	3,475,926

Il Lloyd austro-ungarico.

Nel mese di novembre dello scorso anno gli introiti del Lloyd austriaco ammontarono a 860,842 fior. con un aumento di 163.436 fior. in confronto al novembre del 95. Le navi della Società percorsero 188.098 miglia, ossia 23.279 in più del novembre 1895.

Dal 1.o gennaio a tutto novembre 1896 i proventi complessivi ammontarono a 7.089.264 fior. con una diminuzione di 91.190 fior, in confronto allo stesso periodo 1895. Questa diminuzione, che potrebbe essere compensata nel dicembre, fu causata dal cholera in Egitto per dove il Lloyd ha una linea delle più celeri.

Il porto d'Amburgo.

Nonostante lo sciopero, che è durato un bel po' il movimento del porto di Amburgo continua ad aumentare di anno in anno. Il confronto fra il movimento d'oggi e quello di 15 ed anche di 10 anni fa, è qualche cosa di sorprendente. Ecco i dati.

	Arrivate		*Partite*	
Anni	*Navi*	*Tonn.*	*Navi*	*Tonn.*
1875	5,260	2,118,000	5,209	2,085,000
1880	6,024	2,767,000	6,058	2,762,000
1885	6,790	3,704,000	6,798	3,712,000
1890	8,176	5,203,000	8,165	5,214,000
1894	9,165	6,229,000	9,175	6,249,000
1895	5,443	6,254,000	9,446	6,280,000
[illegible]	10,477	6,445,000	10,371	6,300,000

In questo periodo si è duplicato il numero dei bastimenti e triplicato il tonnellaggio.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 gennaio - Pres. **Farini** - Ore 15,35

Consuntivi 1893-94 e 1894-95.

CAMBRAY-DIGNY, relatore. Rivolge al Ministro alcune raccomandazioni. La legge di contabilità vuole che dentro il quinto mese si dia il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato

L'assestamento non può mai essere definitivo se prima il consuntivo non sia stato approvato, specie per quanto riguarda i conti del Tesoro.

La Commissione di finanza, in vista della presentazione dei due consuntivi, fatta dopo molti mesi dall'approvazione dei bilanci, crede di richiamare l'attenzione del Governo sull'anormalità di questo fatto il quale male si accorda colle disposizioni della legge di contabilità e lascia incerta la chiusura dei conti del Tesoro, ai quali viene a mancare in tempo debito l'approvazione dei residui degli esercizi anteriori.

Nota poi che nei due consuntivi in discussione risultano eseguite delle costruzioni ferroviarie, senza emettere le dovute obbligazioni richieste dalla legge.

Fa osservare che fra le spese ordinarie e straordinarie e quelle per le costruzioni ferroviarie si oltrepassa la somma stanziata in bilancio. Richiama l'attenzione del Senato sulla questione delle ferrovie e raccomanda al ministro di avvicinarsi il più presto possibile a quello che dovrebbe essere regola, di far cioè rientrare le spese delle costruzioni ferroviarie nelle somme stanziate.

Quanto alle entrate fa notare che l'unico aumento sensibile è dovuto al dazio sul grano.

E' questo un fatto grave che merita tutta l'attenzione del Governo. Afferma che non si avrà mai una buona finanza se la produzione italiana non riprenderà quello sviluppo che aveva alcuni anni addietro e il promuovere tale produzione deve essere il compito speciale del Governo e di tutti gli uomini che si interessano della fortuna d'Italia.

Dimostra i rapporti fra la buona finanza e le condizioni economiche del paese e conchiude invocando su questi argomenti l'attenzione del Governo e del Senato.

LUZZATTI. Ringrazia il sen. Cambray-Digny per le sue preziose osservazioni.

Consente sulla poca convenienza di discutere a tanta distanza i consuntivi, specie avendo una contabilità di Stato così precisa. Ma non è il solo Parlamento il nostro che si trovi in queste condizioni. Lo stesso e anche peggio accade in Francia. Il fatto ci porge un lieve argomento di conforto, ma non intiepidisca il desiderio e la speranza di una discussione più sollecita.

Egli si adopra in ogni modo per conseguirla.

Si compiace che il relatore approvi il concetto del Governo, di far fronte alle costruzioni ferroviarie colle entrate effettive, concetto che impedisce le costruzioni avventate, causa di danni economici e finanziari.

I dati dell'ultimo consuntivo attestano che il Gabinetto serba intatto il principio e lo applica con fortuna.

Lo stesso avverrà anche per l'avvenire. Oggi nel nostro bilancio si ottenne l'insigne risultato di avere esclusa ogni forma di debito, risultato che manca tuttora in alcuni bilanci stranieri pure solidissimi.

E' anche sperabile una riforma fiscale che permetta la riduzione di alcune aliquote selvaggie.

Con prudenza ed efficacia si potrà iniziare tale riforma quando la solidità delle finanze e la meditata persistenza nel non fare spese inutili lo consentiranno.

Prega il Senato di votare i due consuntivi.

CAMBRAJ-DIGNY. Ringrazia il ministro. Le sue osservazioni non avevano altro scopo all'infuori di chiarire dinanzi al Senato alcune questioni di principio, nelle quali si compiace di sapere che egli consente con lui, di guisa che altro non rimane che prega e il Senato a voler dare voto favorevole ai consuntivi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del progetto di legge, che rinviasi allo scrutinio segreto.

Rinviasi pure allo scrutinio segreto, senza discussione, il consuntivo per l'esercizio 1894-95.

Riscossione delle imposte indirette.

PRESIDENTE, richiama l'attenzione sul seguente ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale:

" Il Senato invita il Governo a studiare quelle ulteriori riforme, le quali possano migliorare la legge 20 aprile 1871, e quelle che successivamente la modificarono, coordinandovi le modificazioni portate dal presente progetto, ed a presentare analogo disegno di legge, prima della compilazione del testo unico „.

PELLEGRINI (relatore). Nessuno domandando la parola, ritiene i principii svolti nella relazione siano accettati da tutti.

BRANCA accetta di buon animo l'ordine del giorno, coll'aggiunta però della parola *possibilmente*, dopo le parole: *disegno di legge*.

Svolge alcuni concetti sugli intenti del governo, in relazione al sistema di riscossione. Ringrazia il Senato di averne fatto un vero obbligo al governo.

FINALI. L'ufficio centrale avrebbe desiderato dal ministro l'accoglienza intera dell'ordine del giorno.

Ove non si fosse trattato di un progetto d'urgenza l'Ufficio Centrale non avrebbe proposto l'accettazione pura e semplice della legge, ma vi avrebbe introdotte delle modificazioni.

Non ritiene urgente la pubblicazione di un testo unico sulle imposte dirette e ne dice le ragioni.

Combatte la mania tutta moderna dei testi unici che dice essere il tormento del Consiglio di Stato.

Non crede sia impossibile presentare un progetto di legge sulle imposte dirette prima che incominci il nuovo quinquennio.

Introdurre delle riforme parziali e poi proporre un testo unico, gli sembrano due cose in contraddizione fra loro.

Il concetto che lo Stato debba contribuire agli aggi per le riscossioni delle imposte dirette, gli sembra contrario al concetto informatore della legge del 1871.

Ciò potrà essere argomento di studi per l'avvenire, ma non crede sia il caso di parlarne per ora.

BRANCA è lietissimo di aver provocato le dichiarazioni dell'on. Finali, poichè qui non si tratta di discutere le riforme concrete alla legge del 1871, ma semplicemente di ventilare i criteri di tale riforma.

E' ben lieto, quindi, di aver udito l'opinione del sen. Finali.

Difende il sistema dei testi unici.

Il farli tormenterà il Consiglio di Stato; ma, una volta fatti, non saranno più tormentati i contribuenti e i funzionari minori.

Insiste sulla necessità che nell'ordine del giorno si introduca l'emendamento da lui proposto, perchè vuole cioè che l'obbligo fatto al governo non sia perentorio quanto al tempo, ma nei limiti del possibile.

GADDA prega il Ministro a considerare che l'ufficio centrale, presentando il suo ordine del giorno, non intese escludere il testo unico, ma bensì a completarlo dopo che fossero state applicate le presenti riforme. Si volle evitare cioè che il lavoro venisse fatto due volte.

Dalle dichiarazioni del Ministro si rileva invece che le sue intenzioni sono di procedere a riforme abbastanza radicali.

SARACCO non si occuperà della parola " possibilmente „ che il Ministro vorrebbe introdurre nell'ordine del giorno dell'ufficio centrale.

Rileva e deplora la sperequazione nella riscossione delle imposte, e chiede se, presentandosi un eccesso di spesa di riscossione, il Governo intende di accollarselo.

BRANCA crede che gravi disparità nelle spese di esazione non si possano verificare. Per parte sua intende che la legge rimanga inalterata. Crede che il numero delle esattorie diminuirà.

Affretterà per quanto possibile la presentazione della legge definitiva.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore on. Pellegrini, la discussione generale è chiusa e si approvano senz'altro gli articoli e l'ordine del giorno coll'aggiunta del ministro.

Votazione segreta.

PRESIDENTE proclama il risultato dello scrutinio segreto:

Consuntivo 1893-94: fav. 87 — contr. 3.
Consuntivo 1894-95: fav. 87 — contr. 3.
Riscossione imposte dirette: fav. 85 — contr. 6.
Il Senato approva.
La seduta è tolta a ore 18.30.

La tassa dei Conservatori delle imposte

E' noto che i Conservatori delle Ipoteche, prima della legge 8 agosto 1895, erano retribuiti con un aggio sulle riscossioni fatte per conto dell'Erario, e con emolumenti. Un quinto di questi formava, insieme all'aggio, il loro stipendio; gli altri quattro quinti rappresentavano il rimborso delle spese d'ufficio, epperciò non erano mai stati colpiti da imposta di ricchezza mobile. Venne la legge 22 luglio 1894; e, ritenendo che per effetto di questa anche quei quattro quinti dovessero assoggettarsi ad imposta, dedotte le spese d'ufficio effettive e documentate, il Ministero ordinò ai Conservatori di denunziarli per un biennio all'Agenzia. Tutti ubbidirono, meno uno, il quale, meglio consigliato, non volle far denunzia, e si oppose avanti le Commissioni all'accertamento fattogli d'ufficio. Ben consigliato davvero: poichè la Commissione centrale, con decisione 11 maggio 1896, stabilì la massima che nemmeno per la legge 22 luglio 1894 i quattro quinti degli emolumenti goduti dai Conservatori a tutto ottobre 1895, sono passibili d'imposta. La decisione fu accettata dal Ministero.

Gli altri Conservatori domandarono allora il rimborso di quanto avevano pagato, ma il Ministero vi si rifiutò recisamente, perchè erano decorsi i termini dalla data del rispettivo accertamento. Chi aveva resistito aveva fatto bene, ed ha avuto ragione: gli altri hanno fatto male a pagare!

Ora, noi chiediamo: si è accorto il Ministero che questa sua decisione è il più fiero strappo che poteva recare alla disciplina? Ma poi: è vero o no che la legge è uguale per tutti? Una delle due: od il Ministero, come aveva diritto, faceva decidere la questione avanti i Tribunali contro il Conservatore renitente (e non lo può più, perchè per esso sono davvero decorsi i termini); o deve restituire l'importo a tutti. Intanto i Conservatori che hanno pagato faranno essi la causa avanti i Tribunali; ma è legale, è giusto, è onesto tutto ciò?

Morale. I funzionari fanno sempre bene a resistere, se si tengono offesi o danneggiati da una disposizione dell'amministrazione, da cui dipendono: a pagare e morire c'è sempre tempo.

Un dono nazionale alla Regina Vittoria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 18, ore 16 — Trova qui grandissimo favore la proposta di aprire una sottoscrizione nazionale per offrire alla Regina Vittoria in occasione del 60.o anniversario della sua assunzione al trono un nuovo *yacht* reale di corsa e di velocità superiore a quelli finora da lei posseduti.

Si parla di 40 nodi all'ora!

La nuova legge

sulla esazione delle imposte dirette

Diciamo nuova legge, sebbene si tratti di modificazioni a vari articoli delle varie leggi sulla esazione delle imposte dirette. Il Senato l'ha ieri approvata e siccome interessa Comuni, esattori e contribuenti, ci pare utile di pubblicarla.

Art. 1.

Agli articoli 3, 37, 43, 44, 53, 54 e 65 delle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, 2 aprile 1882, n. 674 e 14 aprile 1892, n. 169, sono sostituiti i seguenti:

Art. 3. — L'esattore comunale o consorziale è retribuito dal Comune o dai consorzi dei Comuni mediante aggio, che in niun caso può superare la misura del sei per cento.

E' nominato per cinque anni per concorso ad asta pubblica.

Può anche essere nominato dal Consiglio comunale o dalla rappresentanza consorziale sopra terna proposta dalla Giunta comunale o da una delegazione delle rappresentanze consorziali, quando queste trovino conveniente di nominarlo.

Può infine essere confermato in carica di quinquennio in quinquennio alle stesse condizioni od a quelle che saranno fissate dal consorzio e dai comuni senza aprire concorso per terna o per asta purchè le condizioni del contratto non siano per nessun rispetto più onerose pei contribuenti di quelle del contratto vigente.

La scelta del modo di nomina e la misura massima dell'aggio sul quale deve aprirsi l'asta o conferirsi la esattoria sopra terne o per conferma, sono deliberate dal Consiglio comunale o dalla rappresentanza consorziale sette mesi almeno prima del giorno in cui debba avere principio il contratto di esattoria.

Nel caso di nomina sopra terna o per conferma la misura massima dell'aggio non può oltrepassare il tre per cento.

Il contratto deve riportare l'approvazione del prefetto sentita la Giunta provinciale amministrativa.

L'esattore consorziale tiene la gestione distinta per ciascun comune.

Art. 37. — Quanto al pignoramento dei beni mobili presso i terzi, o all'assegnamento di crediti in pagamento, nulla è innovato alla procedura ordinaria, omesso però il precetto, e, in tutti gli stadi della procedura fiscale, la necessità dell'intervento dell'usciere.

L'esattore ha bensì la facoltà, ma non ha l'obbligo, di procedere anche sui mobili e sui crediti indicati in quest'articolo, prima di passare alla esecuzione degli immobili.

Il pignoramento dei fitti e delle pigioni dovuti al contribuente si farà dal messo mediante la consegna all'affittuario od inquilino di un atto contenente l'ordine di pagare all'esattore, invece che al locatore il fitto o la pigione scaduta o da scadere entro l'anno, sino alla concorrenza delle somme dovute all'esattore; e la loro esecuzione facoltativa, in precedenza della espropriazione, ha luogo solo per gli atti che dovranno compiersi posteriormente all'ordine suddetto.

Art. 43. — L'esattore non può procedere alla esecuzione sugli immobili del debitore se non quando sia tornata insufficiente la esecuzione sui beni mobili esistenti nel comune nel quale la imposta è dovuta, ed in quello in cui il debitore abbia il domicilio, e la principale residenza nel regno, quando siano indicati o dichiarati nel catasto o nel ruolo del comune nel quale l'imposta è dovuta.

All'esecuzione sui beni immobili dei debitori esistenti fuori del comune nel quale l'imposta è dovuta non si procede se non in caso di insufficienza della esecuzione sugli immobili esistenti nel detto comune; ed il procedimento, a richiesta dell'esattore creditore, si fa per mezzo degli esattori locali, colle norme dettate nel capoverso dell'art. 53.

L'esattore per la riscossione dell'imposta dell'a-

ne in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile, pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati, in qualunque modo, in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione di esso ruolo.

Art. 44. — L'avviso per la vendita degli immobili contiene:

Il nome, cognome e la paternità del debitore;

La descrizione degli immobili da vendersi con le loro qualità e confini; le indicazioni catastali, la estensione, il valore censuario o la rendita;

Il giorno, l'ora, il luogo nel quale si terrà l'incanto;

E inoltre il giorno, l'ora, il luogo del secondo e del terzo esperimento che eventualmente siano per occorrere a tenore degli articoli 53 e 54.

L'intervallo fra il primo e secondo esperimento deve essere di dieci giorni e quello tra il secondo e il terzo deve essere di sessanta giorni.

Art. 53. — Mancando nel primo incanto offerte superiori al prezzo come sopra determinato, il pretore, con decreto. dichiarà che si procederà al secondo esperimento, nel giorno definito a quest'uopo dall'avviso d'asta, e col ribasso di un terzo sul prezzo indicato nel secondo capoverso dell'art. 51.

Art. 54. — Quando sia tornato inutile il secondo esperimento, il pretore, con apposito decreto, ordina che si proceda nel giorno prefisso a quest'uopo dall'avviso d'asta al terzo esperimento col ribasso di due terzi sul prezzo indicato dall'articolo precedente.

Però non potrà farsi luogo a quest'ultimo esperimento se non quando l'esattore ne abbia ottenuto lo esplicito consenso dall'intendente di finanza e in mancanza di tale consenso l'esattore avrà diritto a rimborso del suo credito per imposte e sovraimposte a titolo di inesigibilità, giusta le vigenti disposizioni.

Non presentandosi oblatori al terzo esperimento, l'immobile è devoluto di diritto allo Stato per una somma corrispondente all'ammontare dell'intero credito dell'esattore per imposte e sovraimposte e per diritti di cancelleria, da non oltrepassare però la metà del prezzo indicato dal precedente art. 51 e salve le disposizioni contenute nell'art. 87 per il caso che la esecuzione risulti insufficiente.

La detta somma, che andrà prima a sconto delle imposte e sovraimposte, sarà rimborsata all'esattore entro tre mesi dal giorno dell'ultimo esperimento d'asta.

L'esattore non può essere mai deliberatario.

Art. 65. — Gli atti esecutivi intrapresi dall'esattore sopra mobili col pignoramento e sopra immobili colla trascrizione dell'avviso d'asta nell'ufficio della conservazione delle ipoteche, non possono essere interrotti od arrestati da altro procedimento ordinario in via esecutiva.

Ove l'esattore trovi che i beni mobili od immobili sono già colpiti da altro procedimento esecutivo ordinario in virtù di atto di pignoramento quanto ai mobili o di trascrizione del precetto di pagare quanto agli immobili, potrà o procedere sopra i frutti naturali e civili del fondo compreso nel precetto trascritto pel pagamento di imposte garantite da privilegio sui frutti medesimi, ovvero intimare al creditore che ha eseguito il pignoramento o fatto il precetto che paghi l'imposta. Ed ove il creditore non adempia alla ingiunzione, l'esattore resta surrogato di diritto negli atti esecutivi già iniziati e li continuerà colle forme e colle norme della presente legge.

Agli effetti della distribuzione del prezzo degli immobili espropriati, deve considerarsi per anno in corso, di cui all'art. 1962 del Codice civile, quello nel quale avviene la trascrizione della sentenza di vendita.

Art. 2.

Il Governo del Re, sentita la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato, provvederà a riordinare ed a pubblicare in unico testo le diverse leggi precedenti sulla riscossione delle imposte dirette unitamente alle disposizioni della presente e ad emanare apposito regolamento per la esecuzione delle stesse.

Naufragio

(S) **Port Louis**, 18. — Il trasporto indiano *Warren Hastings* naufragò completamente il 18 corrente sulla costa dell'isola Riunione.

Tutte le truppe che vi si trovavano a bordo si sono salvate e sono qui giunte oggi a bordo della nave *Lalpoora*.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 18 contiene:

Camera dei Deputati: Ordine del giorno per la seduta del 25 corr. — R. decreto che autorizza il Comune di Savona a riscuotere, su alcune bevande alcooliche, un dazio addizionale eccedente il 50 0[0 di quello governativo — Costituzione della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno.

Nomina di un membro del Consiglio provinciale di sanità di Ascoli Piceno — Continuazione e fine degli elenchi annessi al R. decreto n. 552 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1896 riflettente l'accertamento delle rendite per i beni ecclesiastici devoluti al Demanio — Risultato del conto del Tesoro al 31 dicembre 1896.

Nuovi uffici telegrafici — Il 12 corrente in S. Mauro Marchesato, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Scienze morali - Pres. Messedaglia - Sed. del 17 genn.

L'accademico segretario Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Del Lungo e Buecheler, e dai signori Bernich, Rosi, Ruggiero, Schipa e Speranza.

L'accademico segretario Guidi fa omaggio della pubblicazione del sig. T. W. Arnold, intitolata: *Storia della diffusione dell'Islamismo.*

Il socio Helbig presenta una sua Memoria a stampa sulla Necropoli di Assalik nella Caria, e ne parla.

Il socio Mariotti presenta il 2° volume degli Atti della Deputazione marchigiana di Storia patria, notando l'importanza della bibliografia storica di Ascoli Piceno e i premi fondati dal senatore De Dominicis per le migliori memorie sui marchigiani più insigni nelle scienze, nelle arti, nella politica.

L'accademico segretario Monaci, dà comunicazione degli elenchi dei lavori presentati ai vari concorsi a premi scaduti col 31 dicembre 1895. Al concorso al premio reale per la storia e geografia, presero parte i signori: Cerasoli, Franceschetti, Gherardi, Gualtieri, Manfroni, Manzi, Pagano, Pellini, Speranza, Tivaroni. Al concorso al premio reale per la filologia e linguistica si presentarono i signori: Covino, De Gregorio, Giacomino, Mascetta, Pascoli, Piergiovanni, Rajna. Al concorso al premio del Ministero della P. I. per le scienze storiche, presero parte i signori: Arezio, Bonardi, Dina, Mazzatinti, Mitis, Orsi, Paulich, Ridella, Rossi, Salvemini, Santini, Schipa, Zanelli.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli atti:

1. *Lanciani* — " I busti di Bacchilide e Pindaro nelle ville antiche. "
2. *Comparetti* — " Considerazioni sulla comunicazione precedente. "
3. *Schupfer* — " La scuola di Roma e la questione Irneriana. "
4. *Barnabei* — " Di un raro vetro romano in forma di cigno, usato probabilmente come balocco da bambini. "
5. *Detto* — " Notizie sulle scoperte di antichità del mese di dicembre 1896. "
6. *Cipolla* — " Nuove notizie intorno Parisio notaio del trecento. "
7. *Canonico* — " Presentazione e riassunto di alcuni lavori del prof. Descamps, senatore Belga. "
8. *Garufi* — " Di una monetazione imperiale di Federigo II, transitoria fra i tari e gli Augustiali. " Pres. dal socio Schupfer.
9. *Dini* — " Sulle equazioni a derivate parziali del 2° ordine. "
10. *Reina* — " Sulla probabilità degli errori di situazione di un punto nello spazio. " Pres. dal socio Cremona.
11. *Folgheraiter* — " Sulla forza coercitiva dei vasi etruschi. " Pres. dal socio Blaserna.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

San Marino, 18. — Pasquale Sovrani di Bologna contabile in questa banca popolare si è suicidato alle ore 13.35.

Bologna 17. — Si ha da Carpegna che vennero colà arrestati il sindaco e il segretario comunale, imputati d'incendio doloso di numerosi documenti scelti dal regio commissario e da esso messi da parte affine di fare una inchiesta sopra gravi disordini amministrativi avvenuti in quel municipio.

Bari, 17. — Ieri fu spedita a Santeramo in Colle una compagnia di fanteria, minacciandosi nuovi disordini contro il municipio come protesta per la questione demaniale.

Sassari, 17. — E' cominciato alla Corte d'Assise il clamoroso processo per l'associazione di malfattori detta " La compagnia leggera. " Gli accusati sono 26. Il processo desta vivo interesse.

Venezia, 17. — Giacinto Gallina è malato per un tumore al fegato. Fu stabilita l'operazione che sarà fatta dal prof. De Bassini dell'Università di Padova. Lo stato dell'ammalato desta preoccupazioni.

Pavia, 17. — Le provincie Venete fecero sequestrare il patrimonio della nostra provincia per lire 561,000 a loro dovute per contributi della guerra 1848-49.

Terremoto.

Reggio Calabria, 18. — Ieri, alle ore 19,48, vi fu una leggera scossa ondulatoria di terremoto segnata dal Sismoscopio.

Da e per l'Africa.

(S) **Suez**, 18. — Il *Marco Minghetti*, della Navigazione G. I., proveniente da Napoli, ha proseguì per Massaua.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il libretto dell'opera comica del maestro Sullivan *Il Mikado* era stato tradotto in tedesco, in italiano ed anche in norvegese e olandese, mai in francese. Ora si sta preparando l'andata in scena a Bruxelles di quest'opera, che sarà cantata in francese.

Concerti. — Ai concerti Heuschel alla St. James's hall a Londra è stata molto applaudita la *Sinfonia patetica* di Tchaikowsky.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte, a 56 anni, del signor Agostino Gatti, che col fratello Stefano, aveva fondato un caffè-restaurant divenuto famoso a Londra ed era ora con lui proprietario del teatro Adelphi. Originarii del Cantone Ticino i due fratelli avevano preso la cittadinanza inglese e accumulato varii milioni nelle imprese teatrali.

Varie. — Il sindaco di Lione ha emanato una ordinanza con cui si invitano le signore che assistono agli spettacoli a non portare il cappello in testa.

Teresina Tua in Inghilterra.

Ci scrivono da Londra 15 gennaio:

E' qui giunta vivamente festeggiata dagli amici che in otto anni di assenza non l'hanno dimenticata Teresina Tua che accompagna suo marito Ippolito Valetta, venuto a studiare il funzionamento degli istituti superiori musicali inglesi e del canto corale. L'acclamata artista darà, cedendo alle vive sollecitazioni degli intelligenti, un concerto qui a S. James's Hall, lunedì 25 corrente avendo a *partenaire* Fanny Davies.

Frattanto poche ore dopo il suo arrivo da Parigi invitata dal Cowen, direttore dei concerti Hallé, a Manchester, ripartì alla volta della capitale del Lancashire, e ieri sera si produsse, nella grandiosissima *Free Trade Hall*, davanti ad un uditorio di oltre tremila persone, ottenendo nel concerto di Mendelssohn, ed in altre composizioni, un entusiastico successo.

I giornali inneggiano calorosamente alla valente nostra violinista, constatando la profonda impressione prodotta dal suo squisito talento di interpretazione. Anche qui a Londra i direttori dei principali istituti musicali preparano grandi feste a Teresina Tua. Da Londra la Tua passerà a Parigi poi a Vienna dove il 26 febbraio comincierà un breve giro di concerti colla Ferni Germano.

La peste bubbonica

(S) **Bombay**, 18. — La situazione è peggiorata.

L'esodo degli abitanti aumenta.

Secondo le statistiche ufficiali si verificarono 3636 casi di peste bubbonica con 2592 decessi.

(Serv. Pop. Romano speciale della)

Parigi, 18, ore 16 — A Tolone furono ordinate severissime misure sanitarie per le provenienze dai porti indiani.

Parigi, 18, ore 18.20. — E' smentita ufficialmente la notizia di casi di peste a Marsiglia.

Berlino, 18, ore 17,20 — Si ha da Pietroburgo che il conte Muraview e l'ambasciatore francese conte di Montebello ebbero un lungo colloquio.

Sarebbe stato deciso che la Russia e la Francia proporranno alle potenze di far rimostranze all'Inghilterra affinchè si associ alle altre potenze per prendere dei provvedimenti contro l'invasione della peste bubbonica.

Gli scioperi in Amburgo

(S) **Amburgo**, 18. — In tutte le riunioni tenute dagli scioperanti venne approvata la proposta della Commissione di costituire un Comitato di 3 padroni e di 3 operai, onde deliberare sulla questione dello sciopero.

I padroni, da parte loro, esigono principalmente la ripresa del lavoro, e gli operai chiedono il licenziamento degli operai assunti in sostituzione di quelli postisi in isciopero.

SPORTS.

Ciclismo — Il corrispondente da Vienna del *Vélo* di Parigi — un giornale non certo sospetto di italofilia — a proposito dell'incidente Bückner-Eros, così scrive al periodico francese:

« La riunione di domenica aveva attratto al Velodromo d'inverno una folla enorme. Diecimila spettatori almeno, nervosi; giacchè il *match* Eros-Bückner era atteso con febbrile impazienza.

« I cercatori d'emozione ne hanno avuta a loro talento, pel modo con cui la corsa avvenne e per gli incidenti tempestosi che sollevò.

« Il reclamo di Bückner, fatto subito dopo l'arrivo della finale, scatenò le proteste generali del pubblico, che cominciava ad essere stanco delle esigenze e delle spavalderie del corridore alemanno. Fino ad allora s'era ceduto ad ogni suo capriccio; egli ne abusò ed il vaso ha traboccato. Quando si vide Bückner gesticolare minaccioso dinanzi al giudice Silberer, amato e rispettato, i fischi e gli abbasso son partiti da ogni angolo del velodromo.

« La musica indarno suonava, chè la folla ci teneva a manifestare a Bückner la propria nausea. Kroats calmò la tempesta annunciando che Domain sfidava l'Eros.

« Bückner tenne al giudice questo discorso: « Eros mi ha imbarazzato; se voi non accogliete il mio reclamo, non correrò più sul vostro velodromo. »

« La direzione, però, volle evitare a Bückner la pena di tale proposito. Essa, non solo non ha accettato il reclamo del corridore, ma gli ha vietato l'ingresso alla pista, ponendolo in contumacia.

« Bückner non s'attendeva tanta energia; il colpo inatteso lo demolì. Si presentò alla direzione del Velodromo chiedendo che gli fosse reso il permesso di correre, ma perse invano il tempo, perchè l'amministrazione, d'accordo col Comitato delle corse, non ha voluto sentire ragioni, molto più che aveva ricevuto una lettera dal Comitato sportivo con la quale si avvertiva che, visti gli incidenti perpetui sollevati dal Bückner, esso lo squalificava, esigendo che gli fosse negato l'ingresso al Velodromo anche come semplice spettatore.

« Bückner non ha insistito, ha lasciato Vienna ed è ritornato in seno alla famiglia a Eberbach.

« Il *match* Eros-Domain avrà luogo domenica. Si prevede vincerà l'italiano. »

Fin qui il giornale francese, al quale vorremmo chiedere: « Se un fatto simile fosse avvenuto tra un corridore francese ed un italiano a Parigi, sarebbe finita così? »

E non attendiamo risposta. — B. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 19 gennaio — S. Bassano vescovo.

Leva il Sole alle ore 7,24 m. — Tramonta alle 5,7 s.
Leva la Luna alle ore 5,58 s. — Tramonta alle 7,56 m.

BOLLETTINO METEORICO

18 gennaio

Europa pressione alta 775 Haparanda, Arcangelo; bassa sull'Adriatico 750.

Italia 24 ore: temperatura diminuita Sud e Isole, irregolarmente cambiata altrove, pioggie; neve Gran Sasso, Etna. Stamane nuvoloso coperto, qualche pioggia.

Probabilità: venti deboli vari cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia.

ANAGRAMMA

— Porto sono nominato
— Per sostegno sono usato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
De-fra-u-data

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 14-15-16 gennaio
Nati 97 compresi 8 nati morti.
Morti 71 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Badaracchi M. Luisa fu Antonio, Roma, 66, nubile
Volpicelli Gustavo fu Paolo, Roma, 69, coniug.
Guastaferro Michele fu Vincenzo, Roma, 62, coniug.
Giardini Maria fu Nicola, Roma, 84, nubile
Fallocco Cleonice fu Francesco, Rocca Sinibalda, 45, nubile
Spalvieri Antonia fu Domenico, M. Fortino, 76, vedova
Burattini Angela fu Giuseppe, Roma, 63, nubile
Brengiotti Annunziata fu Tommaso, Roma, 79, vedova
Curti Antonio di Giuseppe, Poggio S. Lorenzo, 76, vedovo
Gatti Angela fu Luigi, Roma, 71, vedova
Bonazza Ersilia di Luigi, Ostra Vetere, 17
Gabrielli Felice fu Nicola, Arpino, 57, coniug.
Borgetti Felice fu Antonio, Ferentino, 60, vedovo
Fattori Carlo Augusto fu Andrea, Venezia, 77, coniug.
Rosati Luigi fu Felice, Bolsena, 55, celibe
Bartoloni Michelina fu Giovanni, Bagnorea, 75, vedova
Piatucci Enrico fu Francesco, Roma, 23, celibe
Gallozzi Serafino fu Pietro, Cassino, 94, vedovo
Morganti Cesare fu Arduino, Roma, 51, coniug.
Costantini Domenico fu Andrea, Piglio, 79, celibe
Tufoni Giacomo fu Giuseppe, Roma, 58, celibe
Guidi Giuseppe fu Luigi, Lucca, 64, coniug.
Fabbri Giovanni fu Francesco, Cesena, 54, coniug.
Palombarini Giuseppe fu Clemente, Pausola, 52, celibe
Romanelli Lucia, 7
Gentili Anna fu Enrico, Roma, 18, nubile
Alessandri Adelaide fu Francesco, Riofreddo, 70, coniug.
Di Micheli Angela di Domenico, Magliano, 37, coniug.
Demidi Pasqua fu Sabatino, Aquila, 77, vedova
Gori Maria di Giacomo, Roma, 17, nubile
Lorenzini Pio, Grado 1, 20
Capitani Luigia fu Pio, Osimo, 61, coniug.
Baglielli Luigi fu Antonio, Roma, 62, coniug.
Riccardi Amelia fu David, Perugia, 27, coniug.
Nobili Teresa fu Giuseppe, Montefiascone, 74, vedova
Sassi Chiara fu Gaetano, Roma, 71, nubile
Liberati Luisa di Giuseppe, Banco, 79, coniug.
Bonanni Francesco di Andrea, Montereale, 24, celibe
Spergher Paolo, 7
Ditillo Orlando di Pietro, Roma, 9,
Cecchini Antonio fu Francesco, Bertiolo, 70, coniug.
Laufaloni Maria fu Belardino, Assisi, 45, coniug.
Censi Paolo fu Belardino, Roma, 63, vedovo
Friggioni Adele fu Filippo, Roma, 56, coniug.
Daruzzi Ernesta fu Ippolito, Brescia, 71, coniug.
Serizzori Matilde fu Gio. Batta, Roma, 66, nubile
Marini Umbellina di Raffaello, Velletri, 62, nubile
Calenzi Giovanni fu Mauro, Pontecorvo, 81, vedovo
Giornati Paolo, Ferrara, 68, coniug.
Isidori Giuseppe fu Filippo, Venocchio, 42, celibe
Zanni Angelo di Luigi, Teano, 35, celibe
Vicari M. Angela fu Simone, Velletri, 76, vedova
Cortieri Gaetana fu Nicola, Benevento, 54, vedova
Piacentini Carolina fu Antonio, Castellafiume, 68, vedova
De Boyer-Winterberg Berta

La famiglia **Reggiani-Audosilla** rende sentiti ringraziamenti agli amici che si sono gentilmente prestati nella luttuosa circostanza.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale opere idrauliche. - 18 febbraio - Costruzione di un tratto di scogliera in prolungamento del molo occidentale nel porto di Marsala, m. 380. Presunte Lire 265,254.

Comune di Gagliano. - 8 febbraio - Costruzione del ponte attraverso il fiume Salso. Presunte L. 135,000.

Prefettura di Salerno. - 8 febbraio - Lavori di ricavamento dell'infimo tronco del Solofrano di Nocera m. 9602. Presunte L. 52,000.

Immobili in Roma. - 22 gennaio - 4.a sez. tribunale - Casamento via SS. Giovanni e Paolo L. 19,275.

Idem angolo vie SS. Giovanni e Paolo e S. Gregorio al Celio L. 40,294.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Tolmezzo e Udine.

Appalti dasio consumo.

Carlentini. - 30 gennaio - Canone annuo L. 9500.
Spinazzola. - 25 gennaio - C. A. L. 70,000.
Campobasso. - 1 febbraio - C. A. L. 250,000.
Corato. - 28 gennaio - C. A. L. 320,000.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Pres. senatore Canonico — P. M. Panighetti — Difesa avv. Randanini.

La Corte di Assise di Roma, dopo molti giorni di discussione, la sera del 14 ottobre 1896 condannava Caterina Cimini ad undici anni di reclusione, quale istigatrice dell'omicidio di suo marito Valentino Leoni, che fu in realtà a colpi di accetta ucciso in Civita Lavinia il 2 novembre 1895 per opera di Settimio e Vittorio Di Pietro. Condannava pure costoro due, il primo a cinque ed il secondo a tre anni di detenzione avendo per loro i giurati ammessa la scusa dell'eccesso di legittima difesa.

Ieri innanzi il Supremo Collegio si discusse il ricorso presentato dalla donna condannata e la Corte, non ostante la opposizione del P. M., accolse la tesi della difesa, non poter coesistere la complicità per istigazione con la necessità di difendersi nell'omicida, e la sentenza ed il dibattimento furono annullati.

La causa si discuterà nuovamente in Viterbo.

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Di Stazio e Venzi - P. M. Levi - Dif. d'uff. Zerbinati.

Tre anni per due uccelli.

Il 22 ottobre, da una casa in via della Stamperia, si faceva uno sgombro e, come accade, vari mobili ed oggetti ingombravano la porta ed il portone, in attesa che ritornasse il carretto per trasportarli. Tra gli oggetti depositi nel portone c'era una gabbia con due di quegli uccellini americani, graziosi quanto stupidi, che si chiamano *inseparabili*.

Passava, gironzolando, in quel momento, un tale Adolfo Dell'Osso, d'anni 50, di Civitalavinia, garzone di trattoria a spasso.

Nel fermarsi a guardare gli oggetti, vide la gabbia e balenatogli l'idea che i due uccellini fossero qualche cosa di raro, quindi di un certo valore, decise di rubarli. Infatti, colto il momento in cui c'era nessuno, s'inoltrò nell'atrio, aprì la gabbia e si mise in tasca i due *inseparabili*.

Il portiere, Paolo Bertone, che aveva vista dal gabbiolo la manovra, gli corse appresso e, raggiuntolo, gl'intimò di consegnargli i due uccelli, altrimenti avrebbe chiamato le guardie. Invece di cedere, poichè il colpo gli era fallito, il Dell'Osso, estratta una ronchetta acuminata, minacciò di colpire il povero portiere, il quale, com'è facile capire, il per lì si sgomentò, del che profittando il malvagio se la svignò.

Denunziato il fatto coi maggiori connotati, gli agenti di P. S. riuscirono dopo qualche giorno a rintracciare l'ardito mariuolo.

Il Tribunale gli ha ieri applicato *tre anni* e dieci giorni di reclusione e due anni di vigilanza speciale, trattandosi di un soggetto pericoloso.

La teorica del danno criminale

Risarcimento del danno economico e la pena - Contributo a favore dei giurati - (Avv. U. De Bonis - Roma, Tipografia Elzeviriana).

L'A. ha adottato la nomenclatura accennata già dal Brusa, principalmente, chiamando *danno criminale* non solo ciò che il Carmignani, il Carrara denominarono danno sociale o danno mediato; ma anche il danno immediato, che è conseguenza diretta della natura criminosa di certe azioni, l'effetto morale insomma che il delitto produce nella società.

Nella prima parte traccia la storia naturale di questo danno, il quale dapprima si presenta solo come danno individuale, epperò eccita principalmente la reazione dell'individuo offeso; e in una certa misura anche la reazione della famiglia. Subito però accanto a questo sentimento di offesa individuale sorge il concetto di un'offesa alla divinità, e quindi il bisogno di ripararla con l'espiazione, a cui l'intera famiglia o tribù dell'offensore cerca di provvedere.

L'interesse della tribù a punire i delitti si svolge da questi primi elementi; ai quali si aggiunge poi l'interesse dell'autorità del capo. Solo in un periodo più progredito si ravvisa il delitto come offesa dell'interesse sociale, e nelle Società civili finalmente esso assume il vero carattere di offesa del diritto.

Esposto così lo svolgersi naturale del concetto del danno criminale, nella seconda parte l'A. tesse lo svolgimento della dottrina di esso danno, nei tratti più salienti, facendo rilevare che essa costituisce un merito particolare della scuola italiana, la quale dal Beccaria al Carrara, al Pessina, al Brusa ed altri nostri criminalisti, è venuta svolgendo e perfezionando la teorica del danno.

L'A. promette di arrecare il suo contributo allo svolgimento di essa teorica, in altra parte del suo studio, della quale annunzia prossima la pubblicazione.

Nella seconda monografia, partendo dalla distinzione tra danno criminale e danno economico, il De Bonis dimostra il fondamento di questa distinzione, e come debbono perciò tenersi distinti il *risarcimento del danno economico* e la *pena*.

E' noto che alcuni propugnatori della scuola positivista, e i più chiari come il Ferri e il Garofalo, hanno sostenuto che sia irrazionale e dannoso per la difesa sociale, il tener distinti questi due mezzi di riparazione del diritto violato. Il De Bonis sostiene che la distinzione è scientificamente fondata, e dannoso sarebbe surrogare in molti casi il risarcimento alla pena.

Mentre col risarcimento e con la pena si hanno due modi di riparazione corrispondenti alla natura dei due danni che arreca il delitto, con la teorica della scuola positivista se ne avrebbe un solo e spesso poco efficace.

Questo scritto è quasi il complemento del primo, e anche esso fa parte di uno studio più amplo sul risarcimento del danno economico prodotto dal reato.

Nella terza monografia l'A. esamina le accuse che si riproducono spesso quando accade qualche verdetto che piace poco al pubblico, contro i giurati; le dimostra infondate, riesaminando i principii giuridici dell'istituzione della giuria, e producendo i dati statistici di trenta anni, dai quali emerge che nel fatto non ha funzionato la giuria peggio che la Magistratura.

Non manca di rilevare come una ben intesa democrazia debba sostenere l'istituzione.

Non si dissimula infine che essa abbia bisogno di essere migliorata in alcuni punti.

Consiglio Comunale

Seduta del 18 gennaio 1897 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,30.

La lapide a Rovere.

MAZZA domanda per quali ragioni non siasi data esecuzione alla deliberazione del Consiglio relativa all'apposizione di una lapide sul prospetto della casa dove l'illustre poeta morì.

DESIDERI assicura che da parte dell'ufficio subito si provvide a quanto era del caso per dare esecuzione alla deliberazione del Consiglio. Il prof. Cugnoni anzi dettò già il testo dell'epigrafe. Peraltro il proprietario dello stabile rifiutò formalmente il permesso necessario per poter apporre la lapide sul prospetto della casa suddetta. L'ufficio di fronte a tale rifiuto ha rimessa la questione all'ufficio legale per conoscere se il Comune ha modo di far valere il proprio diritto.

MAZZA ritiene che il proprietario non possa impedire l'apposizione della lapide. In ogni modo attenderà le deliberazioni che sarà per prendere il Comune.

La via dei Serpenti.

MAZZA interroga la Giunta intorno allo stato dei lavori di via dei Serpenti e alla pendenza di accesso all'anfiteatro Flavio.

BENUCCI crede che la interrogazione non riguardi i lavori di via de' Serpenti che bene o male sono oramai ultimati essendo già appaltato l'ultimo lotto: ma piuttosto tenda a chiedere come s'intenda raccordare la via de' Serpenti prolungata che termina con una ordinata di 32 con la attuale strada bassa che ha una ordinata di 22 con un dislivello di 10 metri.

La questione è seria: la sistemazione del colle Oppio fu studiata con intenti artistici dal Comune, d'accordo col Ministero dell'istruzione pubblica: il progetto concordato risolveva tutte le questioni, quella estetica e quella della viabilità in raccordo con quelle esistenti: peraltro il governo cominciando da parte sua il lavoro di scoprimento della platea dell'anfiteatro Flavio rinvenne degli avanzi archeologici di modo che per seguirne le traccie sconfinò dalle linee progettate e rese impossibile lo svolgimento delle rampe che dovevano raccordare lo sbocco della via de' Serpenti colla sottostante strada di S. Giovanni in Laterano.

Si tratta ora di accertare che valore hanno gli avanzi rinvenuti e se convenga meglio sacrificarne una parte, oppure cambiare il progetto.

MAZZA replica che converrebbe abbassare il livello del prolungamento della via dei Serpenti.

BENUCCI. A tale soluzione si oppongono due gravissime difficoltà; l'una estetica, l'altra di viabilità.

La ragione estetica consiste nel brutto effetto che farebbe il Colosseo visto attraverso un condotto che sarebbe costituito dalla via dei Serpenti più in trincea di quello che è progettata.

La ragione di viabilità riguarda la mancanza di comunicazioni che sarebbe prodotta da questo taglio basso attraverso le strade fra il centro di Roma e le vie Labicana e Lateranense.

La terrazza che secondo il progetto termina la via dei Serpenti sarebbe uno dei più bei punti di vista, non dico di Roma, ma del mondo intero, avendo dinanzi l'anfiteatro Flavio, a destra l'arco di Costantino ed il Foro, a sinistra il Laterano e colli albani.

Ogni lavoro che sconciasse questo progetto grandioso e degno di Roma, lo troverebbe contrario, mentre spera che mantenendo il progetto si trovi il modo di conciliare il rispetto agli avanzi rinvenuti con una conveniente congiunzione colla strada sottostante.

L'importazione del vino.

RUGGERI all'articolo 37. Rileva che nell'importazione del vino in città si verifica un serio inconveniente. Alle barriere daziarie si obbliga di versare il vino in recipienti, (per accertarne la quantità) che assai spesso hanno contenuto dell'aceto. Ove non si voglia sottostare a tale prescrizione bisogna cedere alle pretese degli agenti daziari pei quali non bastano spesso i recipienti bollati. Chiede provvedimenti.

RUSPOLI. Riconosce l'esistenza dell'inconveniente deplorato e farà rimostranze alla Direzione degli uffici daziari.

La spazzatura della città.

ALBINI all'articolo 43. Pur riconoscendo che il servizio di spazzatura della città procede benissimo insiste per ragioni igieniche che siano innaffiate le strade prima di essere spazzate.

BACCELLI. Ritiene che non sia conveniente di esagerare i pericoli. La salubrità di Roma non teme alcun confronto e le continue esagerazioni specialmente nei provvedimenti igienici sono un'arma di cui si valgono i nemici di Roma verso i forestieri per tenerli lontani dalla nostra città. Crede superfluo l'innaffiamento durante la notte: certo potrebbe riuscire utile durante le ore diurne.

CASCIANI. Raccomanda di mantenere la paga ai cantonieri nei giorni di malattia.

BIANCHI. Insiste perchè gli spazzini si provvedano di vesti più gravi per meglio ripararli dai rigori dell'inverno.

COLTELLACCI. Per ciò che riguarda l'innaffiamento assicura che attualmente già s'innaffiano di giorno le vie prima di essere spazzate. Naturalmente si tratta d'innaffiare 3,090,000 m. q. di strada e non c'è da meravigliarsi se qua e là si possa verificare qualche inconveniente. Terrà conto nei limiti del possibile delle altre raccomandazioni.

ALBINI. — Insista perchè sia curato un po' meglio tale servizio e raccomanda di provvedere ai centri di deposito delle immondizie che non funzionano più, cercando per quanto è possibile di utilizzarle a vantaggio dell'agricoltura.

RUSPOLI. Constata che malgrado tutte le facilitazioni accordate, gli agricoltori raramente approfittano di tali depositi e quindi gravi imbarazzi presenta pel Comune lo smaltimento delle immondizie.

L'illuminazione della città.

SODERINI. All'art. 45 rileva come il servizio della illuminazione lasci molto a desiderare e quindi insiste perchè sia migliorata la luce e il servizio. Domanda che si cerchi di ottenere una riduzione nel prezzo del gas mercè opportune trattative con la Società.

RUSPOLI. Crede nel momento inopportuna tale discussione perchè egli appunto si sta occupando della questione, adoperandosi di ottenere dalla Società concessioni favorevoli. La questione è delicata, vigendo un contratto che è mestieri rispettare. Nondimeno per molti riguardi, che non può rendere di pubblica ragione, il Municipio si trova ora in condizione di poter pretendere delle modificazioni ed egli si è valso appunto di tale stato di cose per cercare di indurre la Società ad accordare condizioni migliori.

GENNARI. Raccomanda di estendere alle principali vie della città il sistema d'illuminazione ad incandescenza, dal quale il Comune potrebbe ottenere una notevole economia.

ZUCCARI. Insiste perchè sia estesa l'illuminazione elettrica in alcune piazze principali della città e specialmente a quella di Campo di Fiori, dove di notte si scaricano gli erbaggi.

BALLORI all'art. 51 deplora la deficienza del servizio sanitario. I medici sanitari sono pochi e mal distribuiti: il servizio dei medicinali gratuiti è insufficiente. Raccomanda l'istituzione di stazioni sanitarie specialmente nella periferia della città. Insiste perchè si proceda ad un coordinamento dei vari servizi sanitari fra le varie autorità ed istituti di beneficenza perchè riescano più efficaci. Di ciò dovrebbe prendere l'iniziativa il Comune.

GENNARI raccomanda di migliorare la condizione dei medici aggiunti.

LIBERALI insiste perchè siano migliorati il servizio ostetrico pei poveri e quello dell'Agr. romano.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri:

Pacelli F., Bianchi, Ingami, Tolli, Veraldi, Desideri, Libani, Liberali, Buttarelli, Caselli, Casciani, Tittoni, Bastianelli, Coltellacci, Monaci, Placidi, Bagarini, Jacovacci, Piperno, Castellani, Modigliani, Nissolino, Massimo, Serlupi, Gennari, Pianciani, Kambo, Ruspoli, Masi, Libani, Tenerani, Ballori, Baccelli, Di Carpegna, Cruciani-Alibrandi, Teso, Palomba, Soderini, Ruggeri, Lizzani, Civalleri, Chigi, Carancini, Koch, Pacelli E., Salustri-Galli, Benucci, Mazza, Doria, Galli, Trompeo, Albini, Gazzani, Colonna, Persichetti, Scialoia, Boncompagni, Galluppi, Giordano-Apostoli, Marucchi, Cecchini, Berardi, Jacoucci, Panizza, Zuccari, Vespignani.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,7 — minimo: 6,4.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze i senatori Sangiorgi, presidente della Corte di Cassazione di Palermo, Pessina, barone di San Giuseppe, Baracco, principe Fabrizio Colonna, Sant'Elia, i deputati Chimirri, Sciacca della Scala, Gualtiero Danieli e il capitano Bertolini, già comandante della R. nave *Cristoforo Colombo*.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza monsignor Alfonso Foucault, vescovo di S. Dié.

— Da una relazione mandata al Vaticano da monsignor Azarian, patriarca armeno, risulta che il Sultano rinnovò al medesimo patriarca la promessa più ampia di appoggio in favore degli armeni cattolici.

— Ieri è stato nuovamente assalito da paralisi il cardinale datario Angelo Bianchi.

Il suo stato iersera era disperato. Il Papa gli ha inviata la benedizione apostolica.

Stanotte alle 2 l'eminentissimo Bianchi si trovava in agonia.

— Il cardinale Rampolla ieri non ha potuto celebrare le funzioni nella basilica Vaticana per la festa della Cattedra, essendo ancora un poco raffreddato.

Per l'ispettore capo delle scuole comunali. — E' comparsa su qualche giornale una protesta firmata " gli insegnanti di Roma anonimi per forza " con la quale si vorrebbero infirmare le conclusioni della Commissione pel Concorso al posto vacante d'ispettore capo delle scuole elementari del Comune.

Naturalmente la forma della protesta rivela come non si tratti probabilmente che di uno sterile sfogo di qualche candidato rimasto nella tromba. Infatti mentre nessuna deliberazione *collettiva* e molto meno *unanime* fu presa dagli insegnanti del Comune su tale questione si pretende già di parlare in nome di essi!

La Commissione esaminatrice composta dell'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, dei consiglieri comunali prof. Scialoia e prof. Monaci e dei prof. Gioda e Nisio per competenza tecnica e per rispettabilità individuale è superiore a qualsiasi occasione e sospetto.

E' quindi per lo meno ridicolo invocare dal Consiglio comunale che sia risparmiata al Corpo insegnante una grande offesa. E perchè? Perchè la Commissione avrebbe concluso col proporre tre nomi l'uno più dell'altro meschino!

L'asserzione è per lo meno audace. Se v'è proposta che dovrebbe riuscire gradita al corpo insegnante municipale è appunto questa, trattandosi infatti di tre candidati che vengono come suol dirsi dalla *giberna*. Nelle scuole elementari essi riuscirono a distinguersi e dalle scuole elementari poterono emergere ed affermarsi. Questo domandava essenzialmente il programma di concorso ed a questo specialmente si è attenuta la Commissione. Oh che importa che il prof. Bertini sia il 77° ispettore governativo per ordine di anzianità? Forse che il giudizio dei suoi pregevoli lavori didattici dovrà essere misurato alla stregua dei suoi anni di servizio come funzionario governativo? E l'esser semplice direttore didattico delle scuole comunali di Voghera prova forse che il Concina non potrebbe essere un ottimo ispettore capo delle scuole del Comune di Roma? Il Tegon venne direttamente da Brescia e fece ottima prova.

Quanto al Concina poi le speciali distinzioni di cui fu onorato dal Ministero della pubblica istruzione fanno fede della sua capacità e della sua attività.

Per ciò che riguarda lo Zeno — *un romano di Roma* uscito dalle scuole del Comune — l'essersi egli conquistato il posto d'ispettore delle scuole di Firenze dimostra almeno che non è un *carneade*.

Prima quindi di avventare giudizi sarà bene conoscere nei suoi dettagli la relazione della Commissione.

Il Consiglio naturalmente sarà posto in condizione di poter giudicare con piena coscienza. Per il posto in questione non occorrono illustrazioni scientifiche e letterarie: occorre anzitutto un uomo che dia affidamento di cultura tecnica e di serietà pratica.

Nelle proposte della Commissione il Consiglio potrà trovare e l'una e l'altra: è bene perciò andar guardinghi nel raccogliere i possibili sfoghi di speranze deluse.

Onorificenza. — Rallegramenti:

S. M. il Re con decreto del 4 corrente e su proposta del Presidente del Consiglio, ha nominato Commendatore della Corona d'Italia il prof. Enrico Morelli, Direttore della Società Editrice " Dante Alighieri. "

La Guida Monaci. — Abbiamo ricevuto la Guida Commerciale del Monaci Tito pel 1897. E' un lavoro compiuto colla consueta precisione; e, per conseguenza, tale che risponde sempre meglio ai bisogni della città di Roma e della provincia. E' accresciuta, in questa sua 27.a edizione di dati, notizie e rubriche utili altrettanto, quanto pratiche.

Professionisti, commercianti, privati, tutti debbono trovare in questa Guida il loro utile il loro comodo.

E' un libro elegante, del solito formato, che lo stabilimento Bertero ha stampato colla solita cura. Il cav. Staderini ha completato l'opera, rilegandolo colla consueta eleganza.

Il Comitato del Carnevale — Annunziammo ieri che la Presidenza del Comitato esecutivo si era recata dal Sindaco per sottoporgli le linee generali del programma del Carnevale, del quale, come già annunziammo, farà parte una Esposizione umoristica che si terrà al palazzo Theodoli.

Francamente non ci pare che il Comitato esecutivo proceda in modo corretto.

Si presenta un programma al Sindaco, si bandisce una Esposizione umoristica — sulla cui opportunità è lecito fare delle riserve — senza che l'uno e l'altra abbiano ottenuto almeno l'approvazione del Comitato generale. Oh perchè e a quale scopo è stato eletto cotesto Comitato — del quale furono pure chiamate a far parte rispettabili individualità cittadine — se ad esso non dovrà essere sottoposto neppure il programma per l'approvazione? Perchè qui non è il caso di dire che si tratta di progetti di massima: l'Esposizione è stata formalmente bandita, senza che il Comitato generale ne abbia saputo nulla.

Ora tutto ciò non è regolare. Il Comitato esecutivo ha avuto l'incarico di formulare il programma: ma naturalmente le sue proposte dovevano essere discusse ed approvate e ove fosse opportuno modificate e sia pure respinte dal Comitato generale.

Dal momento che il Comitato generale deve assumere innanzi alla cittadinanza la responsabilità del buon esito delle feste non si può lasciare ad esso il compito — e certamente nessuno dei componenti l'accetterebbe — di mettere il polverino a *cose fatte* sulle deliberazioni del Comitato esecutivo.

Su ciò richiamiamo l'attenzione della presidenza perchè sarebbe deplorevole che anche in questa occasione si dovesse persistere nei vecchi sistemi che sono stati argomento di tante giustificate censure.

Le vaccinazioni — A cominciare da oggi viene chiusa la seconda sessione ordinaria delle pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni dell'anno decorso.

Con apposito manifesto del sindaco il pubblico sarà avvisato del giorno della riapertura della prima sessione dell'anno corrente.

R. Università. — Un eletto pubblico, specialmente di studenti, ha ascoltato ieri la prolusione letta dal prof. Giovanni Zannoni, al suo corso di Letteratura del Rinascimento.

Dopo aver esposta per sommi capi l'evoluzione del pensiero politico italiano, nell'età di mezzo, e a traverso le epoche delle repubbliche, dei principati e delle federazioni, l'egregio professore tratteggiò rapidamente gli scrittori principali, che ne rendono meglio l'immagine: da Tomaso d'Aquino a Dante, da Marsilio da Padova al Machiavelli, dal Giannotti ai più recenti polemisti riformatori del secolo scorso. Di ciascuno di loro partitamente, delle loro dottrine e delle loro scuole, intende occuparsi il prof. Zannoni nel suo corso di lezioni, che avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, alle ore 11.

R. Accademia di S. Cecilia. — La signorina Rosina Marfurt domenica ha felicemente superato l'esame di socia distinta pianista. E' allieva dell'ottimo prof. Oreste Pinelli per il piano e dell'egregio prof. Alessandro Parisotti per l'armonia.

Rallegramenti sinceri alla distinta signorina ed ai signori maestri, nonchè vive congratulazioni col cav. Pietro Marfurt.

Arcadia. — Ieri sera ebbe luogo la inaugurazione delle Conferenze bibliche, fatta da monsignor De Giovanni, con un dotto discorso su Adamo e la fratellanza umana.

Fu applaudito, insieme alle signorine Forti e Conti, ed ai signori prof. Prinzivalli, comm. avv. Caroselli e Luigi Stoppa, che lessero via ii lavori letterari.

Nella parte musicale, diretta dalla maestra Maneschi, si distinsero la esimia arpista signora Sarzana e le signorine Mexikoff, Pajella, Berthelet e Scarpellini, ed i signori Olimpi, Lanzetti e Berthelet.

Assisteva un pubblico numeroso. Vi notammo: i cardinali Agliardi, Cretoni e Macchi, l'ambasciatore di Spagna Merry del Val, i monsignori Regnaio, Baroncini ecc.; nonchè molte signore.

Su proposta del Custode Generale mons. Bartoli, fu iersera acclamato socio d'*Arcadia* S. M. Alfonso XIII Re di Spagna, al quale venne imposto il nome accademico di *Eraclide Aristerio*.

Alla Dogana di Ripa Grande. — Ci pervengono continui reclami di negozianti sullo stato dei magazzini doganali a Ripa Grande. Essi sono assolutamente insufficienti alle esigenze del commercio, tanto che assai spesso le merci scaricate dai vaporini e dai burchielli, debbono rimanere sulla banchina o sulla strada, coperte alla meglio da tele impermeabili, pure incassando la dogana nello stesso modo i diritti di magazzinaggio.

Il grande magazzino di una volta è stato convertito dal Ministero delle finanze in magazzino di deposito del sale, mentre questo deposito generale dovrebbe trovarsi presso la stazione ferroviaria di Trastevere, dove ha luogo lo scarico dei generi di privativa.

E tale inconveniente non è scevro di pericoli. Attualmente sulla pubblica via infatti si trovano depositate *diciannove* grandi botti di spirito, senza alcun riparo!

Che ne pensa il Ministero delle finanze di tale stato di cose?

Querela. — Il sig. Galassi Paluzzi ci prega d'inserire il seguente comunicato:

" Parlando di un furto di tele ed altro a danno del pittore Mazzoni, il *Messaggero* ha affermato che esso Paluzzi avrebbe comprate queste tele del preteso valore di molte migliaia per 180 lire, comprese le ricche cornici.

" Siccome il fatto vero è che il Paluzzi non comprò le tele, che non erano finite e non avevano alcuna cornice, ma le accettò soltanto per rivenderle, dopo finite, dando in anticipazione all'individuo che si qualificò per Lupi L. 140, salvo a dividere gli utili dopo la vendita, come usa del resto con altri artisti: così, ritenendosi ingiustamente offeso dalla versione pubblicata nel *Messaggero*, dichiara di aver sporto querela per diffamazione contro il giornale stesso. „

Un medaglione smarrito. — La signorina Rosa Vagnozzi ha smarrito (da piazza Aracœli, per via di S. Venanzio, via della Pedacchia e Chiesa S. Marco) un ricco medaglione donatole da S. M. la Regina, fregiato di una M in brillanti e della corona reale.

Chi lo riporterà allo studio dell'avv. Alfonso Vagnozzi, piazza Aracœli n. 8, avrà un largo compenso.

Conferenze — Stasera alle 8 precise, nel Circolo " Pensiero e Fede „ in via Leopardi, lett. I, sede dell'*Ateneo Italiano*, avrà luogo la 14.a conferenza settimanale del terzo corso, sul tema critico-artistico-letterario: " Pietro Cossa „ tenuta dal prof. Enrico Uda.

— Giovedì prossimo alle 17, avrà luogo presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani la prima delle conferenze che l'ing. R. Bentivegna terrà sulla " Edilizia sanitaria. „

A tali conferenze potranno intervenire gratuitamente, oltre i soci e gli azionisti della Società, tutte le persone che, con la presentazione di un socio, si inscrivano presso la sede sociale (via del Bufalo 133) dalle 10 alle 12 a tutto il giorno 20 corr.

Concerto — Nella Sala Umberto I, domani alle 14 1[2 il prof. Oscar Palermi darà un concerto. Il programma è compilato con squisito gusto artistico.

Fiera di vini, liquori e generi alimentari — Al Circo Reale nel prossimo Carnevale avrà luogo una Esposizione e fiera di vini, liquori e generi alimentari.

La Fiera-Esposizione si terrà dal 14 febbraio al 2 marzo.

Comizio Veterani 1848-49. — Ieri ebbe luogo l'ordinaria assemblea generale dei Veterani 1848-49 del Comizio Centrale Romano per le rinnovazione parziale del Consiglio direttivo, che riuscì numerosissima oltre il consueto.

Vennero eletti: Presidente (riconfermato con splendidissima votazione) l'on. senatore conte Mamarucci comm. Alceo — Vice presidenti, il Ten. col. Bassi cav. uff. Augusto ed il cav. Caramelli Augusto — Consiglieri: Carmani cav. Michele, Petrini cav. Luigi, Nomis di Pollone comm. Cesare, Giorgi Giorgio e Werner cav. Leonida.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 17 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	634	35	670	17	—	17	17	—	1	—	18	634	35	669
S. Antonio	148	209	357	—	4	4	1	1	—	—	2	147	212	359
S.ta Galla	134	—	134	—	—	—	—	—	—	—	—	134	—	134
S. Giovanni	—	482	482	—	17	17	—	32	—	—	32	—	467	467
S. Giacomo	175	102	277	7	2	9	7	6	—	1	14	175	77	282
Consolaz.	68	26	94	3	—	3	5	—	—	—	5	66	26	92
S Gallicano	111	115	226	2	2	4	3	—	—	—	3	110	117	227
Totali	1271	980	2251	29	25	54	33	40	1	1	73	1266	964	2230

Apoplessia. — Armiani Angelo, di anni 63, da Ferrara, portiere del palazzo Ruspoli, in via Due Macelli, 3, ieri mattina, verso le 11, fu preso da improvviso malore.

Adagiato sopra una sedia, poco dopo cessava di vivere per apoplessia. Accedato sul luogo il pretore del II mandamento, fece trasportare il cadavere a Campo Varano.

— Verso le 16 di ieri, in via Lombardia, angolo via Piemonte, da alcuni passanti fu visto cadere un individuo, dall'apparente età di 50 anni, vestito decentemente. Dal soldato del genio Cattanni e dal calzolaio Troiani venne trasportato all'ospedale di S. Antonio, ove giunse cadavere. Quei medici di guardia constatarono trattarsi di un colpo apoplettico.

Indosso al morto furono trovati vari biglietti di visita con questa dicitura: Cesare Vannerini, via del Giardino, 92.

Si crede che questo sia il suo nome.

Investimenti. — In via P. S. Lorenzo ieri alle 4, il venditore ambulante di tessuti Vincenzo D'Angelo e la lavandaia Giovanna Margaritelli, venivano investiti da un biroccino che andava di gran corsa. Il primo riportava leggere contusioni alle gambe; l'altra invece fu trasportata all'ospedale di S. Antonio in uno stato piuttosto grave.

— In piazza d'Italia la vettura n. 38 del tramvia di Trastevere investiva il campagnolo Cimaglia Pietropaolo, d'anni 74, d'Anticoli. Il Cimaglia nella caduta riportò lussazione della spalla destra e ferita alla testa. Fu dalle guardie Di Pietro Liborio e Golbani Stefano accompagnato alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 25 giorni. Il conduttore Midei Lorenzo che fu subito arrestato, per testimonianze che escludevano qualunque colpa, fu rilasciato.

— In via Claudia il vetturino Matticari Rosato investiva con la sua vettura il ragazzo Di Lesero Paolo, d'anni 6, romano, producendogli contusioni al ginocchio destro. La guardia municipale Passacantando trasportò il ferito all'ospedale militare. Guarirà a far presto in tre settimane.

— In via Monserrato un carretto, il cui conduttore rimase sconosciuto, investiva Leofreddi Luisa, d'anni 66, da Genzano. Nella caduta la Leofreddi riportò ferita alla fronte.

Vandalismo. — Il ragazzo Desideri Domenico d'anni 12 romano abitante in via del Biscione, n. 70 fu sorpreso ed arrestato dalla guardia municipale Caroselli mentre lanciava sassi contro i fanali del Lungo Tevere Tor di Nona.

Attenti alle armi. — Lo studente Errico Valentino d'anni 19 da Monte Rotondo nella sua abitazione al Corso Vittorio Emanuele, 269 p. 4.o ieri alle 13 1[2 mentre puliva un fucile lasciò sfuggire un colpo. Fortunatamente rimase illeso.

Baruffe. — La scorsa notte sul viale Parioli, presso il Miglio, i braccianti Ruggeri Vincenzo, di anni 20, da Gualdo e Pietraccini Davide, d'anni 36, da Fermo, vennero a questione per futili motivi e a colpi di bastone si ferirono reciprocamente. A S. Giacomo il Pietraccini fu giudicato guaribile in 20 giorni e il Ruggeri in sei. Questi dai carabinieri fu arrestato.

— La lavandaia Benedetti Carolina di anni 35, da Roma, per frivoli motivi in via del Gonfalone 39, venne a questione col marito, un fattorino pubblico a nome Pietro. Questi con un calcio le produsse una contusione alla gamba sinistra.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Ladri — In seguito ad indagini fatte dalla Sezione di P. S. di Sant'Eustachio, circa il furto commesso dall'ammonito Marchionni Temistocle in danno di Bacchetti Pietro, a cui rubò delle polizze del Monte di Pietà per lire 509, si venne a scoprire che il Marchionni aveva commesso un altro furto in danno del parroco di S. Lorenzo e Damaso, Don Salvatore Langeli, al quale aveva rubato lire 200 che erano in una cassetta della Parrocchietta. In conseguenza di un appostamento il Marchionni Temistocle iersera fu arrestato presso i cancelli di Campo Varano.

— In una tabaccheria di via Lamarmora ieri mattina certo Salvatore Tassari, comprando un sigaro ne rubava un altro, nascondendoselo nella manica della giacca. Fu arrestato.

— Le guardie di P. S. arrestavano in via Tiburtina certo Filippo Ciucci, uno degli autori del tentato furto nella bottega dello stagnaro Cesare Leoni in via Bezzecca 11, avvenuto due giorni addietro.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il battero Lappucci Giuseppe d'anni 34 da Visso nella tenuta Torre in Pietra fuori porta Cavalleggieri mentre governava un cavallo riceveva da questo un calcio al fianco sinistro. Guaribile in giorni 12.

— Il muratore Monti Giacomo d'anni 22, romano, in via Arco di Settimio Severo perchè ubbriaco cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 20 giorni.

— Rinaldi Maria in Casciani d'anni 46, d'Arpino, in via del Mattonato presa da un accesso di convulsioni epilettiche cadde ferendosi alla testa. Ne avrà per 15 giorni.

— Nella tipografia della Banca d'Italia il ragazzo Mancini Ezio d'anni 13, da Macerata, andò con il piede destro fra l'ingranaggio della ruota d'una macchina. Guarirà in 12 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il facchino Ettore Rebecchini, alla stazione di Termini, scaricando dei fiaschi di vino ferivasi alla mano sinistra.

— Il pittore Domenico Terrini, ferivasi con un vetro alla mano destra. 15 giorni di cura.

— Lo stallino Giuseppe Cerniello, in una scuderia di via Bergamo, veniva morsicato da un cavallo riportando una leggera ferita alla spalla destra.

— Per cadute: Il muratore Oreste Manni, guaribile in 15 giorni. Il meccanico Daniele Modesti, distrazione del piede destro.

— Nell'officina della caserma d'artiglieria, in via porta S. Lorenzo, il meccanico Luigi Nannarelli piegando una molla d'acciaio ferivasi alla faccia.

— Certa Clelia Aureli, nella sua abitazione in via Reggio A., alzando un pentolino ove bolliva del caffè, producevasi varie scottature alla mano sinistra.

A S. Spirito — Ricoverati:

Il contadino Cardinali Nazzareno, d'anni 18, da Serra S. Quirico, fuori Porta S. Pancrazio cadde da un asino e si produsse lesioni alla testa. Guarirà in 10 giorni.

Arresti — Il saponaro, Tunpiano Antonio, ribellavasi alla guardia municipale Miranda Vincenzo che gli aveva intimato di allontanarsi dal Teatro Metastasio essendo ubbriaco. Intervenuta una pattuglia di carabinieri fu arrestato.

Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

Circolo Monarchico Universitario. — La presidenza fa noto ai signori soci che ha trasferito la sede del Circolo in via Frattina N. 52, p. p.

Velocipedistica Romana — Domani alle ore 20,30, nella sede sociale in via Sardegna, si terrà l'assemblea generale ordinaria per la Relazione morale e finanziaria sui bilanci consuntivo 1896 e preventivo 1897 e per le elezioni delle cariche sociali.

Nel caso che alle 20,30 l'assemblea non fosse in numero la seconda convocazione avverrà un'ora dopo.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracœli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Orologio d'oro con le iniziali E. T. smarritosi lunedì 11 corr. per le vie Margutta, Corso, Tritone, Babbuino, Condotti. Competente mancia sarà data a chi lo riporterà all'ufficio del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 20 gennaio 1897 — 2.a Custodia vende:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 6 *giugno* 1896 fino alla polizza **108900.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'11 *giugno* 1896 fino alla polizza **113000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

GRANDE ORGANO di primissima fabbrica, con tutti i registri, cassa di legno architettonica dorata, adattatissimo per chiesa, vendesi a condizioni vantaggiose. Rivolgersi S. Fabrizi, presso *Popolo Romano*, Roma.

I catarri dei bronchi e delle vie urinarie vengono guariti coll'uso dall'Elatina al Balsamo del Tolù e Terpinolo. Prep. speciale delle Farmacie Boni via Napoleone III e piazza Barberini. Bott. L. 2.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera per gli abbonati di primo turno l'impresa replica il *Falstaff* ed il ballo *Sieba.*

Costanzi. — Alla graziosa signorina Barroni ieri sera nel passo a due, intercalato nella grandiosa *féerie: Il giro del mondo in 80 giorni*, furono fatte feste calorose dovute alla sua abilità ed eleganza.

Questa sera replica: ed il baritono Gennaro Pepe canterà delle canzonette con quella *verve* caratteristica che forma una delle sue più belle doti.

Nazionale. — E' molta l'aspettativa per domani sera, perchè la compagnia Gargano metterà in scena *Le grandi manovre* con quel buon gusto e quello sfarzo a cui essa ci ha oramai abituati.

Valle. — Il nuovo dramma di R. Bracco *Don Pietro Caruso* è piaciuto, e questa sera si ripete. Si tratta senza dubbio di un forte lavoro; ma è pur vero che all'effetto giova sommamente l'esecuzione perfettissima da parte di Novelli, di Ruggieri e della signora Giannini. Il pubblico l'ha dimostrato, chiamandoli tre volte al proscenio.

Quirino. — Stasera Pina Ciotti darà il suo spettacolo d'onore e con ciò è tutto detto.

Nel programma variatissimo notiamo il nuovo duetto scritto per la circostanza da A. Calzelli: *Pi... Pio?!* che senza dubbio acquisterà la popolarità.

In settimana poi l'altra novità del Calzelli su libretto di Aldo Chierici: *In cerca di Marito.*

Manzoni — Rammentiamo per questa sera lo spettacolo a beneficio del personale di amministrazione dell'Impresa. Si rappresenterà il commovente dramma di Giacometti: *La Morte Civile.*

Al **Gran Politeama** in p. G. Pepe, sta facendo furore la compagnia di operette e fiabe diretta da Luigi De Martino, il quale per la sua immensa comicità e pel suo spirito salaciitiano è divenuto il beniamino di quei quartiere. Applaudite ed anche ammirate le sorelle Moretti, specie la giovane e simpatica Linda. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (I turno) *Falstaff* e ballo *Sieba*, 20.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *D. Pietro Caruso*, ore 21.
Nazionale — *Miss Helyett*, 21.
Quirino. — Spettacolo straordinario, ore 21.
Manzoni — *La morte civile*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.
Museo " Le Lieure „ - MORTARO 17 - Cinematografo nuovi soggetti, Raggi X di Roentgen, Panorama l'Africa. - Aperto dalle 15 alle 21.

Ribasso Vini

Si avverte il pubblico e la numerosa clientela che il proprietario del negozio di vini di Sicilia, di Sardegna e delle Puglie, sito in **Via Ripetta N. 117 P.zo Borghese**, avendo fatto un grande acquisto dei suddetti vini, **garantiti senza gessatura**, farà dei prezzi mitissimi da non temere concorrenza. Trovasi pure Marsala finissimo, Moscato e Malvasia ottimi, Aleatico squisito e Vermouth della Casa Ballor.

Il prezzo del vino comune da pasto è il seguente:

Bianco e rosso da L. 5,50 - 6 - 6,50 - 7 e più il quartarolo

Contro la **STITICHEZZA** e le sue conseguenze **Veri GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK** *Un secolo di fama.* F.e LEROY, Paris, *e tutte farmacie.*

Da affittarsi. In via del Bottino N. 9 (nella quale s'entra da piazza di Spagna) si affittano col 1.o febbraio due grandi locali (parterre) per ufficio, rappresentanza, società, ecc. Rivolgersi portiere piazza di Spagna N. 20.

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER
Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, in via **Babuino, 93,** piano primo. **ROMA.**

UN PRIMO LIBRO
PER MIO FIGLIO
(Ricordi dell'ex galeotto N. 1603)
Presso Loescher e i principali Librai

OSTETRICIA e GINECOLOGIA. Dr. Bompiani. Consultazioni priv. Mart., Giov., Sab. 3-5 p. P.S. Bernardo 106

Certifico io sottoscritto direttore della Clinica chirurgica della R. Università di Pisa, che l'*Acqua di Uliveto* (provincia di Pisa), mentre costituisce una delle più gradevoli e salubri acque da tavola, spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicale e in tutte le forme morbose che hanno per base la diatesi urica, e ciò affermo in base all'esperienza clinica altrui e mia.

Pisa, 5 gennaio 1897.

Prof. dott. *Antonio Ceci.*

Per richieste **Terme di Uliveto** (Pisa).

DENTI E DENTIERE

Il Professore
cav. Giov. Bruschi

riceve per qualunque operazione e commissioni di dentiere **in qualsiasi sistema** dalle **9** alle **12** e dalle **14** alle **17** in **via del Sudario N. 28** piano secondo.

Fregiato da S. A. I. il Principe Kolmasmo - Giappone.

D'affittarsi al presente
nel Palazzo in Via Mercede N. 9

Tutto il primo piano, prospicente le vie Mercede, Moretto e Mario de' Fiori, con tre ingressi. Elegante appartamento con due saloni, ventisei camere di cui alcune assai ampie, tutte disobbligate da corridoi di comunicazione. Terrazza - Ascensore - Acqua marcia - Gas e campanelli elettrici.

Per informazioni rivolgersi ivi all'ufficio affitti.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50 a 5, fra tutto. Vicino Ministeri Posta Centrale. Ingressi: Via Tritone 164, Maroniti 54

Immobili all'asta pubblica.

Il 20 corrente saranno venduti all'asta pubblica, sul prezzo di sole L. 26,000, per gli atti del notaio Umberto Serafini, con studio in Roma in via del Tritone 169, una *grandiosa area fabbricabile* ed una *casa* con *stalla* ed *osteria*, il tutto sito nel suburbio di Roma, presso *Porta Portese.*

Dal suddetto notaio è visibile a chiunque la completa posizione dei detti fondi.

Preavviso di 3 grandi vendite

di tutti i mobili e tappezzerie appartenenti a distinta famiglia estera. Domani si daranno tutti i dettagli ed il luogo in cui verrano eseguite queste vendite.

Il perito incaricato
Vichi Luigi.

Ultime Notizie

Nel Consiglio dei ministri di ieri mattina, fu ampiamente discussa la situazione parlamentare e lo scioglimento della Camera.

Non essendovi completo accordo, l'on. Visconti-Venosta propose che, per la gravità e per il carattere della deliberazione, fosse dato mandato di fiducia al presidente del Consiglio, che ne avrebbe riferito al più presto.

L'on. Rudinì, ricevuto ieri sera dalle 19 alle 20, al Quirinale espose a Sua Maestà la discussione avvenuta nel Consiglio dei ministri.

Ieri sera sul tardi si affermava che il Consiglio dei ministri era stato convocato per oggi alle 17, anzichè per domani.

Si diceva pure nei circoli giornalistici che S.M. avesse senz'altro consentito allo scioglimento, ma di positivo, in verità, non se ne sapeva nulla.

Ieri sera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'ordine del giorno della Camera per il 25, che è quello stesso dell'ultima seduta.

Questa pubblicazione, prescritta dal Regolamento, non impedisce qualunque altra deliberazione.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Di Rudinì ebbe una conferenza col comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, intorno al nuovo indirizzo di quell'istituto.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò i Consuntivi degli esercizi 1893-94 e 1894-95, e le modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Avendo così esaurito l'ordine del giorno, la riconvocazione sarà fatta a domicilio.

L'Ufficio Centrale ha nominato Commissari per la legge sulle fondazioni gli onorevoli senatori Dini, Municchi, Saredo, Beltrani-Scalia, Garelli, tutti favorevoli al progetto.

L'on. Majorana Calatabiano ha letto ieri all'Ufficio Centrale la sua relazione al controprogetto sulle modificazioni al domicilio coatto.

La relazione fu approvata ad unanimità

Nuovi progetti di legge.

L'on. Gianturco ha preparato per essere presentati al Senato i progetti di legge sulle esportazioni di oggetti di belle arti e sulla tassa di ingresso ai Musei e Scavi.

I dervisci ad Agordat.

(S) **Massaua**, 18. — Notizie da Agordat recano che finora nulla è avvenuto di notevole in quella regione.

Secondo pranzo militare.

Domenica prossima avrà luogo a Corte il secondo pranzo militare.

Onorificenza.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito all'ex-addetto militare all'Ambasciata italiana a Vienna, colonnello Pollio, la commenda dell'ordine di Leopoldo.

Elezioni politiche

Collegio di Legnago — Avrese ebbe voti 1473, Mancini 1054 e Gabrini 475.

Vi sarà ballottaggio fra Avrese e Mancini.

Collegio di Colle Val d'Elsa — L'adunanza dei presidenti ha proclamato il ballottaggio fra l'avv. Luigi Callaini e Vittorio Meoni.

L'oro alla Zecca.

L'*Opinione* spiega le disposizioni restrittive per i privati nella coniazione delle monete d'oro col fatto che si trattava d'impedire la speculazione di taluni che riducevano l'oro in verghe e presentandolo alla Zecca ritiravano altrettanto oro in moneta corrente.

Confessiamo di non comprendere in che consistesse questa speculazione. Ad ogni modo l'*Opinione* nota che le disposizioni rimontano ad un anno circa e di questo dobbiamo prendere atto, perchè l'autore non sarebbe l'on. Luzzatti e aggiunge che la cosa potrà essere ripresa in esame e questo sarà bene.

Consiglio superiore di Sanità.

Il Consiglio si occupò nella seduta di ieri degli istituti vaccinogeni.

L'inchiesta ferroviaria.

(S) **Foggia**, 18. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria avendo dovuto sentire numerosi impiegati, prolunga di un giorno la sua dimora a Foggia ed incomincierà gli interrogatorii orali a Napoli mercoledì, 20, alle ore tredici.

Alla Minerva

E' stata concessa la medaglia d'oro ai benemerenti dell'istruzione popolare al cav. Luigi Minoletti; quella d'argento al maestro elementare Vaguetti Luigi e di bronzo al maestro Frullini Callisto e a Rossi Elvira in Arnetoli.

Il posto di studio Binelli nella Università di Siena è stato conferito a Romani Dario.

Ministero della marina.

Ieri il Comitato degli ammiragli ha tenuto una sola seduta.

La " Morosini „ è partita da Smirne e giunta a Chio; il " Volta „ è partito da Zanzibar; il " Piemonte „ è giunto a Buenos-Ayres; la " Liguria „ è partita da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Abissinia.

(S) **Pietroburgo**, 18 — Un luogotenente degli Usseri della guardia partirà quanto prima per l'Abissinia, onde esplorare la regione del Kaffa.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 18 — Si ha dall'Avana: Gl'insorti sono stati sconfitti dalle truppe del governo in vari scontri nelle provincie di Las Villas, Matanzas ed Avana, ed hanno perduto 49 uomini e 153 cavalli.

L'opinione di Sherman.

L'accettazione per parte del senatore Sherman del posto di Segretario di Stato nel futuro Gabinetto americano rende interessante il conoscere quali sono le sue opinioni rispetto alla questione di Cuba.

Rileggendo alcuni brani degli ultimi suoi discorsi si vede che egli considera Gomez come un patriotta e il generale Weyler come un uomo brutale.

In un discorso fatto al Senato nel febbraio dell'anno scorso egli dichiarò che sarebbe stato contento di vedere Cuba annessa al Messico, abitato da una razza affine, ma non agli Stati Uniti.

Nello stesso discorso egli disse che le mani del generale Weyler erano macchiate di sangue di uomini e di donne senza difesa, e che se egli avesse continuato nello stesso sistema nessuna forza terrena avrebbe potuto impedire agli Stati Uniti di scacciare i barbari spagnuoli. Egli fece anche un quadro vivace dei torti che i cubani avevano subito dalla Spagna.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 18 — Si ha da Manilla: Sono giunti i vapori che recano 11,500 uomini di rinforzo, spediti ultimamente dalla Spagna.

La valigia delle Indie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 16 — L'*Echo de Paris* dice che la ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo organizza dei treni rapidissimi per togliere a Brindisi il transito della valigia delle Indie!

Gli inglesi nell'Africa occidentale.

Un corrispondente del *Daily Chronicle* si dice autorizzato a dichiarare che l'annessione del Benin è decisa.

Il Re sarà deposto e si inviteranno le tribù vicine a recarsi a salutare la bandiera inglese, che sventolerà sulla cittadella di Benin.

FRANCIA

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi 18, ore 18.20. — Il *Temps* dichiara premature tutte le notizie sul rinnovamento delle artiglierie. Si fanno degli studi, ma finora non vi è nulla di deciso.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 17 il *Letimbro*, proveniente da Hong Kong, ha proseguito da Penang per Bombay e il *Perseo* è partito da Montevideo per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 18 Gennaio 1897.

Le notizie d'Africa hanno prodotto una reazione sul nostro consolidato che ha perduto il corso di 96. Esordita a 95,65 si spinse a 95.72 1[2 per ritornare a 95.65 per fine corrente.

Contanti da 95.55 a 95.62 1[2,

Rendita 4 1[2 103.07 1[2 a 103.20.

Valori senza affari. Meridionali 669 — Generali 47 Acque 1240 — Gas debole 807 dopo 810 — Omnibus 229.50 a 230 — Condotte 172.50 a 173 — Molini 126 — Metallurgica 115 — Acciaierie 340.

Cambi sostenuti.

Francia 104,90 — Londra 26.46.

Ore 18,30. — Deboli su malattia Czar.

Rendita 95,67 dopo 95.62 — Meridionali 669.50 Omnibus 230 — Condotte 172,50.

Cambio dazio doganale 19 Gennaio L. 104.92
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 18 gennaio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 67	95 56	95 62	95 30 95 60
Id. fine.	— —	95 60	95 67	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 15	103 05	103 25	— —
Az. B. d'Italia	727 —	— —	727 —	726 —
„ B. Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	505 50	504 —	504 —	505 ½
„ „ Merid.	669 50	669 —	667 —	669 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	318 —	318 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	237 —	236 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0.	— —	292 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	305 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	475 —	— —	—
„ „ 4 ½.	— —	494 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 02	104 95	104 10	104 97 ½
Berlino id.	129 85	129 75	— —	129 85
Londra id.	26 50	26 48	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 41	26 23

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Genova, 16, ore 22 (*Borsino*) — Rend. 95.58 contanti e 95.63 fine gennaio — 4 1[2 per 0[0 103 a 103.10 — Meridionali 669 a 669.50 — Mediterranee 504 a 505 — Navigazione 318 — Raffineria 236 a 237 — Banca d'Italia 725.

Parigi, 18, 15.18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 Ammo.	— —	100 95	— —
„ 3 0[0 perp.	102 47 102 38	102 42	— —
„ 3 1[2 0[0 .	106 25	106 15	— —
ITALIANA 5 0[0	91 75 91 30	91 47	— —
turca	21 45 21 30	21 ⅛	— —
spagnuola	62 ½ 62	62 7/16	— —
russa nuova . . .	93 35 92 75	93 15	— —
portoghese	25 —	24 ¾	— —
ungherese	— —	104 —	— —
Egiziano 5 0[0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	835 —	829 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	559 ½	— —
Credito Fondiario. .	— —	711 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3197 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	110 ½	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	638 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ¾	— —
su Londra	— —	25 22 ½	— —
su Madrid	23 65	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

Parigi, 18. — La Borsa fu oggi debole in seguito a voci di malattia dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 18 ore 15,50 (Fonte italiana) — Salute Czar impressiona specialmente mercato 102,40 — 25[10 — 42[50 — 60[25 — 91,47 — 50[25 — 65[50 — 637 — 21,40 — 25[25 — 559 — 10[5 — 14[10 — 21[5 — 671 — 62,40 — 62[50 — 106[2 150[1 — 212[5 — 760.

Parigi, 18, ore 19. — (Fonte francese) — Apprensione malattia Czar deprime mercato. Italiane più scosso su vendite Italia.

Vienna, 18, calma

	16	18
C.° austriaco	374 —	375 —
R. aust. oro	123 -	123 50
Id. carta	101 75	101 80
N.i d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 30	45 35
C. Londra	119 95	119 95

Londra 18, chiusura

	18	16
N.vi Cons.	112 ¼	112 ⅜
Italiana .	90 ⅛	90 ⅛
Turca . .	21 ¼	21 5/16
Egiziano	105 —	105 —
Argent.	29 1/16	29 11/16

Berlino, 18 ferma

	16	16
Ital. cont.	91 80	91 80
f. mese .	92 10	91 80
Mediter. .	94 70	94 40
Merid.li .	127 10	126 90
N.P. russo	66 70	66 70
Rublo . .	216 40	216 60
C. Italia .	76 95	76 95

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 per 0[0
Inghilterra.	4 per 0[0
Germania. .	5 per 0[0
Austria . . .	3 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
Importazioni del giorno „ „ 500
TENDENZA ferma

Havre, 18 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 700
TENDENZA sostenuta per fine Gennaio 45 50

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 6000
TENDENZA calma Prezzo f. Gennaio 68 50

Parigi, 18 Gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	48	40	48	60	calma
Avena	18	40	18	90	sostenuta
Olio di oliva	87	25	87	50	calma
Spiriti	38	15	38	50	ferma
Zuccheri	30	[illegible]	30	90	

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno)

— Cinque minuti! — riprese Gastone celiando per forza, — cinque minuti per decidere della sorte di tutta la mia vita?... evvia, mi pare un termine troppo breve, e singolarissima mi sembra la pretenzione di volermelo imporre! E che, cara Giovanna, voi non riflettete poi che io, questa sera, non sono disposto ad occuparmi di cose così gravi, così serie e così ponderose?... E che direbbe poi Re Luigi XIV, mio cugino, se io prendessi moglie senza la sua approvazione?... Egli sarebbe ben capace di mandarmi a marcire nella Bastiglia, e Dio sa quanto sia il mio orrore per quella prigione tetra, oscura... Vediamo un po', amici miei — soggiunse poi, rivolgendosi ai tre gentiluomini, che in silenzio assistevano alla stranezza di questa scena — vediamo un po', amici, venite in mio aiuto e fate intendere a questa cara fanciulla, sviata dalla violenza dei suoi sentimenti, che un nipote di Enrico IV non suole disporre di sè stesso così come può farlo un garzoncello di bottega!

— In fede mia, caro cugino, permettetesi di restare neutri in questo grave dibattimento, come suol dirsi al Palazzo di Giustizia — rispose il duca di Bellemont — noi non conosciamo abbastanza la causa e non abbiamo nessuna veste che ci autorizzi a fare delle rimostranze alla signorina d'Arbelles... Questa, da parte nostra, sarebbe una grave mancanza alle leggi della più elementare galanteria.

Questo formale rifiuto esasperò Gastone de la Tremblade; egli battè rapidamente le palpebre e un cattivo sorriso gli sfiorò le labbra.

— Eh! per Bacco! — esclamò allora con violenza brutale — alla fin dei fini, perdo la pazienza e vi dichiaro, senza lungaggini e senza perifrasi, che se io dovessi sposare tutte le mie amanti, ci sarebbero ora cinquanta duchesse de la Tremblade e sarebbero precisamente cinquanta di troppo. Avete capito, ora?

Un grido rauco eruppe dal petto di Giovanna; un riflusso di sangue le imporporò il viso contratto da patimenti orribili e la sua mano strinse nervosamente la guardia di un pugnale, che essa teneva nascosto fra le pieghe del mantello.

Rimase immobile per alcuni istanti, cogli occhi dilatati, come istupidita.

Evidentemente, il colpo portatole al morale era troppo grave, troppo brusco e la ragione della poveretta vacillò per un momento...

Intanto, una vibrazione argentina la fece trasalire: l'orologio batteva le ore...

— Mezzanotte! — gridò.

Distese violentemente il braccio e il duca Gastone de la Tremblade, che aveva tentato di levarsi in piedi ricadde pesantemente, facendo un rantolo sordo.

Giovanna d'Arbelles le aveva attraversato il petto con una pugnalata.

Toccata sul viso dallo sprizzo del sangue che sgorgava dalla ferita, la giovane si ritrasse inorridita, nascondendosi il volto colle mani.

Questa uccisione era stata eseguita con tanta rapidità e in un modo tanto inaspettato, che nessuno degli astanti aveva potuto opporvisi.

Vedendo però Gastone caduto ed avendo udito il gemito ch'egli aveva emesso, i tre gentiluomini si affrettarono a soccorerlo.

— Disgraziata! — disse il duca di Bellemont, guardando severamente Giovanna — disgraziata, che avete fatto?!

Dapprima Giovanna non rispose; poi:

— Ho fatto giustizia! giustizia! giustizia! — gridò.

E scoppiò in una risata stridente, spaventosa, sinistra, in una risata che si frammischiava ai singhiozzi; poi, gesticolando stranamente, si slanciò fuori della stanza.

Mormorava parole incoerenti, rideva, piangeva e talvolta gridava sinistramente:

— Mezzanotte!... giustizia!...

. . . .

III.

Pazza!

Al di fuori la tempesta andava calmandosi lentamente, ma la neve continuava.

Giovanna d'Arbelles fuggiva, come se fosse stata realmente inseguita.

Talvolta, essa volgeva il capo indietro e, sembrandole di vedersi inseguita da una legione di ombre nere, affrettava il passo, quindi correva a precipizio, in preda ad un terrore spaventoso.

Dopo avere percorso un tratto della via des Francs-Bourgeois, discese giù per quella del Pavée-au-Marais, fino all'angolo di via S. Antonio.

Malgrado la intensità del freddo, aveva il viso coperto di goccioloni di sudore.

Gettato uno sguardo timoroso all'interno, si portò su di un fianco della via e seguì da vicino la linea tortuosa dei fabbricati; camminò così per qualche tempo, poi si fermò innanzi ad una porticella.

Era aperta e Giovanna vi entrò, internandosi in un giardino coperto di neve.

In fondo a questo sorgeva una casa di un piano unico. Un lume brillava in una finestra della casa e verso quella luce Giovanna si diresse.

Con infinite precauzioni, assolutamente strane — poichè quella era la sua abitazione, in cui essa viveva, in compagnia di una vecchia domestica e di un vecchio servitore della famiglia d'Arbelles — Giovanna procedette innanzi, salì i gradini della scalinata esteriore ed aprì silenziosamente la porta.

Camminando in punta di piedi, giunse nella camera ove brillava la luce, che si vedeva dal di fuori.

Seduta in un'ampia poltrona, accanto al fuoco semispento, si era addormentata una vecchia.

Era la domestica.

GIAN - MISERIA

Accanto a lei stava una culla, ben riparata dal freddo a mezzo di tende di lana bianca.

Un piccino di sei mesi riposava serenamente in quella culla... — era il figliuolo di Giovanna d'Arbelles e del duca Gastone de la Tremblade.

Cogli occhi stravolti, pieni di un terrore pazzo, fissi sulla vecchia addormentata, Giovanna si avvicinò alla culla, prese il figliuolo fra le braccia, l'avviluppò accuratamente in una coperta e fuggì via, portando seco quel leggiero fardello.

Attraversò nuovamente il giardino, uscì sulla strada e, sempre correndo, si diresse verso Nôtre-Dame.

Quale sinistra decisione aveva ossesso il cervello ottenebrato della povera pazza? — a quale mostruoso misfatto era trascinata dalla sua pazzia?

Giunta a mezzo il ponte Nôtre-Dame, si fermò e si avvicinò al parapetto.

Nevicava sempre. Giovanna non distingueva l'acqua del fiume; ma udiva il rumore dei ghiacci galleggianti che andavano a cozzare e infrangersi contro i piloni del ponte.

Mezz'ora dopo mezzanotte, suonò all'orologio della Cattedrale.

La pazza trasalì. Rimase immobile per qualche tempo, stringendosi convulsivamente al petto il piccino che aveva portato seco, poi:

— No! — disse — no! lui no!

E riprese la corsa.

Percorse un tratto del Lungo-Senna, poi, girando attorno alla Chiesa, andò a rifugiarsi sotto la porta maggiore di essa. Si accoccolò in un cantuccio, che era rimasto sgombero di neve, quindi adagiatosi il figliuolo sulle ginocchia, dischiuse un po' le pieghe del velo che gli ricoprivano il viso e stette a guardarlo...

I suoi occhioni spalancati non avevano espressione di sorta; Giovanna non ricordava più nulla; le sofferenze morali non facevano più presa sull'anima di lei, nè sul suo cuore profondamente ottenebrato; nondimeno grosse lagrime colavano giù sulle sue guancie livide e diaccie.

Improvvisamente si scosse e i suoi lineamenti presero un'espressione terribile di spavento...

Aveva scorto una macchia di sangue sulla fronte del piccino...

Si guardò le mani e inorridì. La sua destra era insanguinata.

Perchè era insanguinata? Lei non lo sapeva più, ma quel sangue la bruciava.

Raccolse un pugno di neve, la impastò in gran fretta e cercò di cancellare la traccia rossa dell'assassinio che aveva commesso, in un momento terribile in cui la indignazione, la rabbia, il dolore e la vergogna avevano offuscata la sua ragione. Poi asciugò la fronte del piccino, ma la sensazione del freddo lo svegliò e si mise a piangere.

Con un impeto di maternità selvaggia, Giovanna si strappò l'abito e si avvicinò il bambino ad una mammella denudata. Mentre il piccino succhiava beatamente il latte, una strana sensazione di benessere invase tutto il corpo della povera madre.

La quale sorrise e, secondo l'abitudine, si mise a canticchiare la nenia con cui soleva conciliargli il sonno.

Poi:

— Prendilo.... prendilo tutto, piccino mio, — gli disse — perchè, vedi, laggiù, laggiù c'è un grande fantasma nero che mi chiama. Esso non vuole che io rimanga qui.... gli uomini sono troppo cattivi.... e non hanno pietà delle povere madri che soffrono!...

Intanto Giovanna aveva dischiuso le pieghe del velo e guardava il piccino, come se egli la comprendesse.

Sazia alfine, la povera creaturina si era staccata dal capezzolo, aveva lasciato ricadere la sua testina sul braccio della mamma e si era addormentato.

Giovanna continuò a guardarlo e a parlargli.

Intanto il vento frizzante e ghiacciato investiva il suo petto, senza che ella pensasse a ricoprirlo.

Quella piccola testolina di dormiente ipnotizzava la poveretta, la quale provò il bisogno di divorarsela a furia di baci.... — forse, il sentimento della madre stava per risvegliarsi in lei con tutta la sua potenza e stava per operare una diversione salutare in quel povero cervello perduto... — chi sa? forse, sulla bocca del figliuolo essa avrebbe ricuperato una luce di ragione, per cui avrebbe abbandonato il sinistro divisamento che aveva concepito...

Ma improvvisamente si raddrizzò, col viso contratto dal terrore e cogli occhi aperti smisuratamente.

— No, no! — esclamò — parlando fra sè — no! sulle mie labbra c'è del sangue e questo sangue mi brucia!... Il piccino pure è insanguinato sulla fronte, ed io non voglio che ne abbia anche sul cuore!

La sua ragione si oscurava sempre più...

Allora si levò in piedi, depose il piccino sulla soglia della chiesa e col supremo istinto della madre, che talvolta può ecclissarsi, ma non sparire del tutto, lo compose bene nella coperta e lo involtò nella pelliccia che si tolse all'uopo dalle spalle.

Quindi, senza voltarsi, tutta intenta ai fantasmi che aveva evocati la sua fantasia delirante, riprese la via che aveva percorsa poco prima.

Ascoltava il suono di voci fantastiche, di voci di oltre tomba che romoreggiavano, e la trascinavano... Così, lentamente, ritornò al posto ove poco prima si era fermata, nel mezzo del Ponte Nuovo.

Rimase per qualche minuto ascoltando...

— Mi chiamano!... mi chiamano!... — ripetè poi tendendo le braccia verso l'acqua nera che scorreva sotto il ponte.

Fu presa da un brivido lungo, i suoi lineamenti si decomposero e scoppiò in pianto dirotto.

Era l'addio dell'essere umano alla vita.

Finalmente, di scatto, come sospinta da una molla, Giovanna d'Arbelles saltò sul parapetto e si gettò nel fiume

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Pieno* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and Forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58.

Caffè Malto Kneipp

A chiunque acquisterà un pacchetto di 1/2 chilogramma **Caffè Malto Kneipp**, la ***Compagnia Italiana del Caffè Malto*** offre un bellissimo spillo da signora (broche) attaccato al pacchetto stesso.

Rivolgersi a tutti i principali Droghieri.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al *1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,–	8,20	13.20	17.–	–	–
Pisa	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	–	–
Torino	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	–	–
Milano	8,–	8,10	14,40	20,50	22,17	–	
Foligno-Ancona	6,10	–	–	12,–	18,5	22,30	–
Firenze-Milano	9,30	–	–	9,40	14,30	23,10	–
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	–	11,55	16,30	–	–
Tivoli	7,45	–	–	–	17,50	–	–
Civitavecchia	5,30	8,–	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,–	–	12,10	15,5	17,35	–
Anzio-Nettuno	6,30	–	10 20	–	–	17,20	–
Marino-Albano	7,10	–	9,14	12,25	*13,20	17,10	–
Velletri-Terracina	6,30	–	–	11,45	15,30	17 25	–
Ronciglione-Viterbo	7,9	–	10,–	–	17,25	–	–

Arrivi dalle linee di

Napoli	5,20	–	–	13,30	18,1	20,10	–
Pisa	6,40	10,–	10,33	–	18,40	23,–	23,30
Torino	6,40	10,–	10,33	–	18,40	23,–	23,30
Milano	6,40	10,–	10,33	–	18,40	23,–	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	–	14,50	–	21,45	–
Milano-Firenze	7,35	12,50	–	19,10	–	23,25	–
Avezzano-Tivoli	–	9,–	–	14,10	18,30	22,55	–
Tivoli	–	10,10	–	–	–	20,25	–
Civitavecchia	6,40	10,–	10,55	15,59	18,40	23,–	23,30
Frascati	7,20	9,29	13,–	17,59	19,39	–	–
Nettuno-Anzio	8,28	12,55	19,15	–	–	–	–
Albano-Marino	7,54	9,50	–	14,55	19,50	*22,40	–
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	–	–	–
Viterbo-Roncigl.	9,32	–	15,56	–	–	20,52	–

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	–	–	–
Bagni a.	6,30	7,44	10,30	12,37	18,51		–	–	–
Tivoli a.	–	8,21	11,7	13,21	19,25		–	–	–
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,–	15,50	18,17	–	–	–
Bagni p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	–	–	–
Roma a.		8,30	10,40	13,43	17,30	19,57	–	–	–

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

CAMICIE DI LANA A L. 2 franco di porto.

La sottoscritta Ditta avverte che da oggi incomincia la liquidazione di un blocco di 100.000 camicie di lana ai seguenti prezzi:

Una camicia L. 2.— fr. di porto
Sei camicie „ 10.80 „ „
Dodici cam. „ 21.40 „ „

Queste camicie sono di pura lana a doppio petto guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla.

Dirigere richiesta col relativo importo alla **Prima Casa di Liquidazione permanente**

MICHELE DE-CLEMENTE
Via Speronari, 6, **MILANO.**

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2. (1)

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3.50 in due pezzi congiunti assieme da solido manicotto in bronzo . . . L.	13.50
Collarino di bronzo con vite di pressione da fissarsi al vertice delle aste	2,50
Punta rame dor. alt. cm. 20 cuspide in platino	9,50
Id. con cuspide in argento o in nichelio	8,50
Id. alt. cm. 35 con 4 cuspidi in platino	19,—
Id. „ „ 35 con 4 cuspidi in argento	15,—
Id. „ „ 35 con 5 cuspidi in platino	23,—
Id. „ „ con 5 cuspidi in argento	18,—
Corda conduttrice in rame a 4 filoni intrecciati assieme, cad. mm. 2, al metro	0,70
Id. id. id. a 6 filoni, id. id.	0,90
Id. id. id. a 9 filoni, id. id.	1,45
Id. in ferro galvanizzato a 12 filoni, al metro	0,90
Piastra di rame a punte acuminate di cm. 30 per 30	5,50
Id. id. id. cm. 30 per 40	8,—
Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, sei filoni, asta in due pezzi e piastra rame	49,—
Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fil., asta in 2 p. e piastra r.	66,—

DALLE MOLLE & C.
Costruttori Elettrotecnici - Fornitori dello Stato e delle ferrovie

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri
50. L. 57.85 | **100**. L. 61.65 | **200**. L. 78.25 | **300**. L. 91.70
funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | ***DALLE MOLLE & C.*** | Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue
DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**
Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli
presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei *prodotti* della nostra ditta, da sleale concorrenza, è *utile ricordare* che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo vecchio adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere; i giornali che fanno avvisi a prezzo basso non rendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte 738

CESTINA E FINIMENTO nuovi con elegante cavallo; altro cavallo da sella 1/2 sangue arabo, mylord usato finimenti vendonsi qualunque prezzo causa partenza Quattro Fontane 22.

FAVOREVOLE OCCASIONE Vendesi cavallo da tiro e da trotto vendo anche pariglia con alcuni veicoli da trasporto. Visibili via San Martino Monti 38 dopo ore 16. 803

AFFITTASI a Firenze, viale Eugenio 20, elegante villino di 15 o 19 stanze, con o senza rimessa, giardino, calorifero, ecc. Prezzo mitissimo. Rivolgersi Amm. del Popolo Romano. 804

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTO esposizione mezzogiorno Via Vittoria Colonna 27 (Prati) sette stanze ingresso, cucina, camera bagno accessori, apparecchi gas. Visibile dalle 9a alle 16. 790

CORSO 514 P. 2. appartamento presso l'ambasciata di Russia, tutto messo a nuovo cinque camere ingresso e cucina acqua marcia e trovasi sulla scala di marmo. 798

PREZZI RIDOTTI appartamenti nel palazzo via Archetto 6 (presso piazza SS. Apostoli) completamente rimessi a nuovo. Chiavi dal portiere.

LOCALE TERRENO con vasta cantina e vasca con acqua affittasi in Via della Vite N. 48. Dirigersi dal portiere al N. 46 stessa via. 800

APPARTAMENTO di otto ambienti e cucina, al secondo piano, esposto a mezzogiorno, con impianto condottura a gas, affittasi in via della Vite N. 41. 800

VIA VENETO lettera B. di fronte ai Cappuccini appartamento signorile esposizione mezzogiorno ascensore camera da bagno, trattative casa stessa.

FONTANELLA DI BORGHESE n. 23 angolo piazza Borghese elegante appartamento 7 camere terzo piano esposto a mezzogiorno camera da bagno, gas grandiosa terrazza sulla strada, ora vuoto, visibile 10-12 14-17. 799

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano appartamento 3. piano sette camere cucina. Pigione mensile L. 110. 796

APPARTAMENTINO elegante mobiliato d'affittare composto di un salotto con tre finestre ad angolo, due camere con gabinetto per toilette esposto tutto a mezzogiorno, con bella visuale sui giardini e sulla piazza Indipendenza ingresso libero gas, e portiere via Curtatone n. 6. 797

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI d'occasione mobili buono stato per sala da pranzo salotto offerte senza intermediari G. G. 800 fermo posta Roma. 795

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini. Corso Vittorio 293. Marianna Dionigi 35. Tritone 168. Amedeo 77. Vini buonissimi Colline Fiorentine e Pisane, fiasco L. 1.00 e più facilitazioni partite

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale pal maggio 1875 al novembre 1890 Trentun semestri completi. Dirigere offerte M. B. fermo in posta.

VINI TOSCANI Grande Magazzino, via Quirinale 00. Vino da pasto della Fattoria del cav. Cortesi di Rivalto e di altre fattorie. Vini vecchi, Marsala, vino santo e olio di Lucca, succursale via S Vincenzo 20. 786

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

STUDIO DEL RAGIONIERE Patentato Ugo Folena. Perito giudiziario del R. Tribunale e della R. Corte d'Appello. Roma 45 via Giulia, Impianto, revisione e riorganizzazione di scritture commerciali e di amministrazioni di qualunque genere, Concordati amichevoli e sistemazioni di affari commerciali, Assistenza nei fallimenti e composizione di concordati Giudiziali. Ricupero di crediti, Amministrazione di Patrimoni privati, liquidazioni, divisioni e graduatorie. Massima segretezza e sollecitudine. Retribuzione modesta. 804

GIOVINE TEDESCO ricerca abile maestro di lingua italiana, perito nella corrispondenza commerciale. Dirigere lettere F. O. via della Vite 71. 802

SIGNORA SERIA pratica direzione casa cerca posto governante o cameriera presso agiata famiglia in Roma o fuori. Ottime referenze. Scrivere Gina P., via Saccucca N. 1 int. 6. 800

BRAVA CUOCA Toscana cerca posto presso buone famiglie. Buone referenze. Cucina francese e italiana. Via Montebello n. 18 3. piano Marietta Antonelli. 801

SIGNORINA INGLESE parlando bene l'italiano, munita con certificato del Conservatorio di musica a Lipsia da lezioni in inglese, tedesco e musica: anche accompagnerebbe signorine. Dirigersi C. D. E. ferma in posta. 802

LEZIONI D'INGLESE da signora cattolica. Accompagna al passeggio, Raccomandata da primarie famiglie cattoliche d'Inghilterra, e dalle monache del sacro Cuore. Indirizzarsi Miss Anna piazza Margana 24. 788

TUTTI gli avvisi di concorso ai Banchi Lotto sono pubblicati nell'avvisatore degli impieghi anno L. 4. Spedire ufficio Cilla Roma. 798

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

DISTINTA SIGNORINA di Londra da a prezzi miti lezioni di inglese, francese, italiano con pronunzia correttissima. Scrivere M. 70 fermo posta. 792

UN GIOVANE PROFESSORE inglese che conosce bene l'italiano stabilito in Roma da lezioni della sua lingua e di francese Lettere G. F. via Ostilia N. 3. 789

D'AFFITTARSI

CHAMBRES MEUBLÉES avec ou sans pension chez famille distinguée. Prix modérés. Ecrire U. C, poste restante Roma. 796

AFFITTANSI CAMERE mobiliate ed anche con salottino, se vuolsi. Via Flavia 84 interno 1. 833

APPARTAMENTO MOBILIATO splendida posizione finestre sul corso Vittorio Emanuele e via Argentina. Condizioni vantaggiose. Le chiavi via Torre Argentina N. 32 porta N. 15. 802

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Fido Consegnato documento avvocato spedirà 5 articoli domani, lei riceverà martedì Consegni abito prima di rientrare. Sua amica colle sue parole diedemi ineffabile gioia Grazie. 814

Riccardo Io stesso ho consegnato ieri sera la lettera alla persona che tu conosci L'aspettai fino alle undici di sera, oggi l'avrai, almeno lo spero. Porti mio ritratto? Quell'affare è... Scrivimi se puoi, mi contento anche di un rigo. Dimmi che m'ami tanto come prima. T'amo troppo, ho bisogno del tuo amore. Io solo posso amarti quanto meriti sta certa. Furberia. Pensa a me. Tanti e tanti b... FIORE 803

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Moos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia